

Scandalo Watergate: falsi documenti creati per screditare Kennedy

A pag. 12

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OGGI IN DISCUSSIONE LE INTERPELLANZE SULLE TRAME MISSINE E SULLE VIOLENZE NERE

## Alla Camera il dibattito sul fascismo

### Il PCI per un governo che stronchi l'eversione reazionaria e affronti i problemi urgenti del carovita e dell'occupazione

Il presidente del Consiglio dovrà rispondere alla pressante domanda di una chiara iniziativa antifascista - Fitti incontri politici ai vertici della DC - Il segretario socialdemocratico afferma che il governo esaurirà il proprio ciclo con il congresso democristiano

**CGIL, CISL, UIL: applicare con fermezza le leggi contro le trame neo-fasciste**

### La risoluzione della Direzione del Partito

La situazione italiana è giunta, per diversi aspetti, ad un punto critico. Si impongono, senza ulteriori indugi, decisioni concrete e scelte politiche che garantiscano il consolidamento e lo sviluppo della democrazia, la libera dialettica politica, il progresso economico e sociale, scongiurando i gravi pericoli che minacciano le istituzioni e la convivenza civile.

La ferma e cosciente risposta unitaria che è venuta dalle forze antifasciste, dalle masse popolari, dalla opinione democratica di fronte alla sanguinosa sfida fascista alle istituzioni nate dalla Resistenza e che ha trovato conforto nei chiari interventi e annunciamenti delle più alte autorità della Repubblica, deve essere concretamente raccolta dal Parlamento e da tutti i Corpi dello Stato. Prove schiaccianti sono già emerse a conferma degli stretti legami esistenti tra le organizzazioni e le bande terroristiche neofasciste e del MSI, in relazione ad un piano criminale eversivo.

La dodicesima disposizione transitoria della Costituzione e la legge del 1952 vanno rigorosamente applicate. Tutte le manifestazioni di apologia del fascismo, di denigrazione delle istituzioni democratiche, di ricorso ai metodi di violenza tipici del fascismo, vanno finalmente stroncate. La sostanziale caratterizzazione neofascista del MSI, la sua estraneità al regime costituzionale, la sua pericolosità per l'ordinato sviluppo della vita democratica, vanno denunciate e contestate anche allo scopo di illuminare e orientare i cittadini ed elettori ingannati dalla propaganda missina di stampo legalitario.

La Direzione del PCI dà mandato ai gruppi parlamentari comunisti di sostenere questa posizione e di battere perché la Magistratura possa ricevere le necessarie autorizzazioni a procedere, e andare a fondo nell'accertamento delle responsabilità.

Nello stesso tempo, la Direzione del PCI sottolinea la necessità di isolare politicamente il neofascismo, di tagliare le radici sociali e di ridurre al minimo la capacità di presa attraverso una politica di riforme e di sviluppo democratico che avvii a soluzione i più scottanti problemi di rinnovamento della società e dello Stato. Essenziale è, a questo scopo, la liquidazione del governo di centro-destra che, sul piano politico, accettando i voti missini e subendo il ricatto, non solo non ha fatto l'isolamento del partito neofascista, ma ha incoraggiato l'estendersi, a suo vantaggio, della rete delle complicità e che, sul piano economico e sociale, ha provocato l'aggravarsi di tutte le tensioni.

Insostenibile si è fatta la spinta inflazionistica: sempre più evidente la inerzia del governo Andreotti di fronte al galoppante aumento dei prezzi; negativo e irresponsabile il suo comportamento dinanzi alle vertenze sindacali in settori essenziali del pubblico impiego.

La ripresa produttiva, che si sostiene sia in atto, non potrebbe, in queste condizioni e per le caratteristiche che tenderebbe ad assumere, che aggravare le contraddizioni e gli squilibri della società italiana e, innanzitutto, acuire ancora i drammatici problemi del Mezzogiorno.

Insostenibile e ingiustificabile appare perciò la propensione di alcuni settori della DC, che pur mostrano di avvertire il punto critico cui è giunta la situazione sociale e politica, a rinviare ancora

LA DIREZIONE DEL PCI

Oggi il governo dovrà finalmente rompere il suo silenzio sulla trama missina: il chiamato dal Parlamento a rispondere, sarà proprio Andreotti a dover render conto alla Camera di ciò che il suo governo intende fare per metter fine alla violenza fascista, per individuarne e colpire, oltre gli esecutori, anche i responsabili e i mandanti, per dare infine attuazione alla precisa norma costituzionale che vieta ogni forma di fascismo organizzato nella Repubblica nata dalla Resistenza.

Precisa indicazione è venuta, in questo quadro di riaffermata volontà antifascista, dal Comitato direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL che ieri all'unanimità ha approvato un ordine del giorno in cui si denuncia l'attacco alla legalità repubblicana da parte di forze eversive e fasciste e si sollecitano ancora una volta «tutti i lavoratori italiani affinché tutti i responsabili, esecutori e mandanti degli episodi criminali e dei tentativi eversivi che hanno caratterizzato il neofascismo chiamati a rispondere delle loro responsabilità».

La pressione ora costringe Andreotti a che si assuma il compito di fronte alla Camera sul tema dell'antifascismo, proprio nel momento in cui la sua posizione personale è più che mai dettata dal suo ruolo all'interno della DC, e la sopravvivenza del centrodestra sembra giunta ormai alle ultime battute, venuta prima ancora che dall'iniziativa dei comunisti e delle forze democratiche in parlamento, dal grande moto popolare antifascista che ha scosso il paese.

Intanto, alla vigilia del dibattito, si è ancora allargato l'arco delle forze che chiedono una coerente presa di posizione e una precisa iniziativa per spezzare la trama eversiva: in questo senso vanno le due ultime interpellanze presentate dal socialdemocratico e dal repubblicano, e una risoluzione della sezione romana di Magistratura democratica che è stata inviata per conoscenza al presidente della Camera Pertini. In essa si denuncia «la serie di impressionanti fatti di criminalità fascista che hanno avuto alla «strategia della tensione» che di questi crimini si è avvalsa per portare avanti un disegno di terrorismo ideologico» grazie alla «inammissibile tolleranza politica della classe dominante verso il risorgente fascismo».

A tarda sera, ultimo fra tutti, il Direttivo del gruppo dc ha presentato a sua volta una interpellanza che porta in apertura le firme di Piccoli e di Foglietta, e quindi quelle di tutti i capi-corrente.

**SI DISCUOTE SULLA CRISI**  
Messo alle corde dal dibattito sull'antifascismo e da altre spinose scadenze parlamentari, il MSI (Segue in ultima pagina)

### Richiesta autorizzazione a procedere contro il deputato missino Petronio

Il procuratore generale di Milano, Salvatore Paulesu, ha rivolto al Parlamento la richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato missino Francesco Petronio, per il reato di ricostituzione del partito fascista, insieme al «fili» inchiesta chioda Corbelli dal giudice Corbelli che ha avuto inizio nel gennaio del '72 quando il caporione non era ancora stato eletto - sono indiziati per lo stesso reato altri trentuno missini.

A PAGINA 5



### IL COMPAGNO MARCHAIS A ROMA

Georges Marchais, segretario generale del PC francese è arrivato a Roma su invito del compagno Berlinguer, per una visita di quattro giorni. Insieme a Marchais sono giunti i compagni Jean Kanapa, membro del CC del PCF responsabile della Sezione esteri, e Jacques Denis, membro del CC. Il compagno Marchais è stato salutato, al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, da compagni Agostino Vella, membro della Direzione e presidente della Commissione per i problemi internazionali, Sergio Segre, membro del CC e responsabile della Sezione esteri e Lina Fibbi, membro del CC del PCI.

Dimissionario il Primo ministro dopo la ripresa degli scontri

## Profonda crisi politica nel Libano per il conflitto con i palestinesi

Una nuova tregua ieri sera dopo una intera giornata di aspri combattimenti - L'aviazione di Beirut ha bombardato campi di profughi - Coprifuoco in tutto il Paese - La Siria parla di «complotto per liquidare la resistenza»

### Scuola: oggi la trattativa sindacati-governo

Le Confederazioni sindacali rivendicano miglioramenti economici collegati ad un rinnovamento sostanziale delle condizioni di insegnamento e di studio. Un assegno peregrino pensabile che non aggravi le sperequazioni e che non prometta i futuri obiettivi di riforma

A PAGINA 2

### Primavalle: motivati dal giudice i 4 mandati di cattura

Si sono conosciuti gli indizi che sono alla base dell'emissione dei quattro mandati di cattura per il rogo di Primavalle. Gli accusati sono: Achille Lollo, Marino Clavo, Aldo Speranza e Manlio Grillo, impiegato al ministero della Pubblica Istruzione.

A PAGINA 5

Dopo una giornata di aspri combattimenti a Beirut, e i ripetuti interventi dell'aviazione libanese contro i campi dei profughi, il presidente Frangie ha annunciato la sospensione dei bombardamenti aerei e l'applicazione di una nuova tregua fra esercito e organizzazioni palestinesi.

L'OLP denuncia il tentativo delle autorità libanesi di liquidare la resistenza. Monito della Siria, che chiude le frontiere con il Libano e accusa l'esercito libanese di aver riaperto le ostilità. Proseguono i tentativi dei mediatori arabi per comporre il conflitto.

A PAGINA 12

Domani la giornata di lotta per lo sviluppo dell'agricoltura

## 2.800 MILIARDI ALL'ANNO PER IMPORTARE DERRATE ALIMENTARI

La crisi in cui versa l'agricoltura italiana ha raggiunto un livello di gravità intollerabile. In pratica una risorsa nazionale di grande rilievo è gettata al vento. Il processo di crisi ha assunto ritmi e dimensioni rovinose che travalicano i confini settoriali e investono l'intero Paese. Basta avere presenti i 6 milioni di ettari di terra produttiva ora abbandonati e le conseguenti alluvioni ormai divenute stagionali. Questa situazione ha visto di turno la Sicilia, la Calabria, la Lucania; chi è rimasto nei campi si chiede con angoscia se sarà di «tutto» il prossimo autunno-inverno.

Il prezzo per il contadino non sono remunerativi, i prezzi al consumo sono aumentati a ritmi impressionanti. In breve il paese e i consumatori passano oltre esorbitanti, l'agricoltura va in rovina, i lavoratori dei campi vivono peggio di qualunque altra categoria di cittadini: terra e lavoro contadino sono risorse nazionali inutilizzate. Le forze che pesano negativamente sull'agricoltura sono molteplici. Da un lato la rendita agraria che sfrutta, do ferocemente braccianti e contadini da decenni pompa denaro che non viene quasi mai reinvestito nella produzione, le taglie dei monopoli

industriali (industria alimentare, di macchine agricole, di fertilizzanti e anticrittogamici), le speculazioni degli importatori e dei grossisti; e dall'altro lato la politica miope e conservatrice dei governi succedutisi da oltre 25 anni. Fagano i contadini un affitto due, tre volte superiore a quello in atto negli altri Paesi della Comunità Economica Europea, il mezzadro o il colono che si vede sottrarre una parte del prodotto pari e superiore in valore al già esorbitante affitti agrari, il bracciante con la disoccupazione statale rifiuta un impegno serio verso l'agricoltura. Il governo attuale trascina e blocca la riforma dell'affitto rustico, il superamento della mezzadria e colonia. Nella CEE l'Italia paga, per gli accordi sottoscritti dai vari governi, cifre incredibili per le eccedenze di grano e di burro francesi e olandesi senza alcuna contropartita per gli agrumi, il vino e l'ortofrutta italiana.

### Arvedo Forni

(Segue in ultima pagina)

A PAGINA 4 le notizie sulla giornata di lotta di domani di operai e contadini per lo sviluppo delle campagne

### L'ex ministro Preti deve rispondere

## PERCHÈ FU TENUTO SEGRETO LO SCANDALO VALUTARIO BARILLA?

La scoperta di un movimento per un ammontare di 30 miliardi - Come la Guardia di Finanza compì l'operazione - I documenti che comprovano fatti speculativi - Interessata anche la polizia tributaria di Bologna

Lo scandalo valutario Barilla, che chiama in causa l'ex ministro delle Finanze Preti è rimasto occultato per oltre 15 mesi. Il fatto - come abbiamo rivelato in un precedente articolo - risale al 13 gennaio 1972 quando, durante una normale ispezione al treno TEE, fermo a Chiasso Internazionale, due guardie di finanza di Como frontiera, scoprirono in una valigetta del tipo «24 ore», di proprietà dell'industriale Pietro Barilla, una busta gialla con documenti relativi a «ingenti movimenti valutari». Quando la guardia di finanza era entrata nello scompartimento, alla domanda di rito se i passeggeri non avessero nulla da dichiarare, Pietro Barilla aveva risposto negativamente come altri due passeggeri presenti nello scompartimento. L'ispezione nella «24 ore» portò invece alla scoperta della busta gialla e dei documenti e bastò un'occhiata per comprendere che ci si trovava di fronte a qualcosa di clamoroso.

Barilla viene fatto scendere dal treno, portato all'ufficio della dogana. Del fatto vengono immediatamente interessati gli ufficiali superiori, carabinieri, fotocopiate i documenti. L'operazione è sul punto di essere rivelata alla stampa, ma il comando generale lo proibisce.

Nella valigetta di Pietro Barilla - sia chiaro - non si è trovata valuta né italiana né straniera, ma solo documenti concernenti «ingenti investimenti compiuti per conto di Pietro Barilla e del fratello (Giovanni) in Svizzera e in Inghilterra ammontanti complessivamente a Frs 72 milioni». I documenti a prima vista indicano l'acquisto di circa undici miliardi di lire italiane - oltre ad appunti vari riferiti a investimenti mobiliari e immobiliari, a dollari e fiorini - che necessitano di più approfonditi accertamenti. (Esperiti che hanno letto le cifre fanno ammontare il totale a oltre trenta miliardi).

Le fotografie, tratte dagli originali dei documenti in possesso del Barilla, sono state inviate, particolare importante, al Nucleo regionale della polizia tributaria di Bologna e per lo sviluppo in loco a Parma delle indagini e degli accertamenti in particolare per quanto concerne: il controllo delle operazioni valutarie compiute dal fratello Barilla; l'esame della loro posizione agli effetti delle imposte dirette per l'eventuale segnalazione all'ufficio distrettuale competente; «quattro documenti emersi exarantoni e concretarsi gli estremi dei reati previsti dagli artt. 243 e 252 del TU delle leggi sulle 11 D.D.

Uno dei più indicativi documenti - trovati nella «24 ore» di Barilla - riguarda una lettera intestata a Dr. Iur. M. Lauchli, datata Basilea 3 novembre 1971 e indirizzata all'«Egredio Signor Pietro» in cui si dà conto degli investimenti dei proventi ricavati dall'operazione Grace.

Eccome uno stralcio: «Il punto di pertinenza è stata la situazione da me descritta all'occasione della mia visita a Parma il 3 settembre e cioè che dall'investimento fiduciario dei frs. 30.082.500 - presso UBS Londra in relazione all'operazione Grace erano maturati il 15 luglio interessi di frs. 890.567,35. Inoltre sul conto comune 400.718 escrow (questo termine significa atto depositato Neri) si erano maturati sui frs. 17 milioni 190.000 frs. 508.895,60. Come lei sicuramente ricorderà, Lei e suo fratello mi diedero verbalmente l'istruzione di liquidare quest'ultimo importo in due parti uguali e di traspasare le stesse ai rispettivi conti individuali. Con un pareggio il conto 400.718 escrow a/c ho girato ad ognuno di loro la somma tonda di frs. 234.400. Conseguentemente sul suo conto abbiamo avuto a disposizione per l'investimento frs. 1.144.967,35. Etc. ecc. ecc.»

Il fiduciario spiega quindi come ha effettuato questo investimento, e infine notifica al signor Pietro che la seconda rata dell'operazione Grace maturerà il 15 gennaio 1972 per un importo di circa frs. 1.400.000 e promette di «farla vivo» a Parma per concordare gli investimenti. Questo puntiglioso fiduciario

**Romolo Galimberti**  
(Segue in ultima pagina)

### I Torlonia costretti a pagare oltre 1 miliardo

I principi romani Alessandro ed Anna Maria Torlonia saranno costretti a pagare, per decisione della Commissione per il Mezzogiorno, 1 miliardo e 30 milioni per tasse evase. La denuncia della scandalosa situazione esistente al Comune di Roma, cui i grossi contribuenti hanno finora sottratto 60 miliardi, compiuta in Campidoglio dal gruppo del PCI è a livello d'opinione pubblica dalla stampa critica, ha così conseguito un primo, significativo risultato.

A PAGINA 2



mec

QUANDO il segretario amministrativo della DC, on. Filippo Micheli, era sottosegretario (lo stralcio di una lettera inviata al banco del governo come se stesse affacciato a un balcone. Mesto e riflessivo, si faceva venire in mente certi versi di un delicato poeta parmigiano del quale ora non riusciamo a ricordare il nome (Pezani, forse?) che in queste parole: «Le ragazze povere / quando è la sera / s'appuntano l'ago alle vestite / poi, col gonfio sulla ringhiera, / pensano / e il cielo si fa tutto celeste...».

Così on. Micheli, col gonfio sulla ringhiera governativa, pensava: e noi, certi versi di un delicato poeta parmigiano del quale ora non riusciamo a ricordare il nome (Pezani, forse?) che in queste parole: «Le ragazze povere / quando è la sera / s'appuntano l'ago alle vestite / poi, col gonfio sulla ringhiera, / pensano / e il cielo si fa tutto celeste...».

«E' di fatti lo? E' di questo uomo crepuscolare e meditato una dichiarazione che comincia così: «Ci si chiede se i socialisti di Micheli collimano con quella di Piccoli o con quella di Rumor» («Messaggero» di ieri). Voi sentite subito che in queste parole è implicito un giudizio di frivolezza. Cosa sono mai queste domande strampanti e petto? Cosa non collimano / e che facciamo? I democristiani o gli stipellati? A parte il fatto - ha anche detto Micheli - che è un fatto come quello, nella DC, potrebbe essere rivolta «anche a esponenti di altri gruppi», anzi, aggiungiamo noi, addirittura a circolo, credo si voglia tirare qui in discussione, a scopo puramente polemico, un problema che non esiste sul piano delle scelte operative». In altri termini, uno la pensi come vuole: questa è faccenda che riguarda esclusivamente lui ma quando si tratta di operare, nella DC ci si unisce o ci si separa, ci si raccoglie o ci si scioglie, ci si avvicina o ci si allontana, senza la più lontana preoccupazione per i principi.

Ciò che ci stupisce è che un esponente di primo piano della DC, com'è il caso dell'on. Micheli non foss'altro per via del gonfio appoggiato al balcone, possa dire una cosa simile senza batter ciglio. Da generazioni, ormai, si canta che «la donna è mobile / qual piuma al vento / e pur troppo non è vero, ma nella DC la mobilità è un dato permanente. In prossimità del congresso, ormai non più lontano, nel partito di maggioranza relativa tutti si muovono come in quelle scene finali dei film comici, quando il «fatto vivo» a Parma per concordare gli investimenti. Questo puntiglioso fiduciario



Incontro sindacati-governo sullo stato giuridico del personale

Oggi le trattative per la scuola

Le Confederazioni ed il governo discutono sui problemi del trattamento economico, sull'immissione nei ruoli e sull'unificazione - Il collegamento con le questioni della riforma e del diritto allo studio - La democratizzazione di tutte le strutture scolastiche

Oggi le Confederazioni del lavoro ed il governo affrontano congiuntamente la discussione sui problemi della scuola. Al centro della vertenza è lo stato giuridico del personale (insegnanti non insegnanti) sia per quanto riguarda i contenuti generali (gestione sociale, diritto allo studio, libertà d'insegnamento, statuto dei lavoratori, democrazia delle strutture, ecc.) sia per tutta la parte che investe il trattamento economico.

te si affermerebbe il principio democratico di un'unica carriera per tutti gli insegnanti (la preparazione e la qualificazione di un insegnante di scuola materna sono oggi considerate da tutta la moderna pedagogia di pari livello e dignità professionale di quelle di un professore di liceo).

Da una manifestazione svoltasi a Corigliano Calabro nel corso dello sciopero generale del 12 gennaio scorso: sembra, inoltre, da indiscrezioni trapelate, che siano imminenti altre denunce a carico del segretario provinciale di Cosenza della Federbraccianti, compagna Donatella Turfura, del segretario provinciale di Cosenza della Federbraccianti, dello stesso sindaco di Corigliano, che di centinaia di braccianti della zona, occupata dal sindacato comunista, il 12 marzo scorso, l'occupazione delle terre incolte ed abbandonate di proprietà dell'Opera S.I.A.

La battaglia delle sinistre al Senato

Dure critiche al decreto sugli alti burocrati

Ribadita l'illegittimità già espressa dalla Corte dei Conti - Intervento del compagno Maffioletti

La politica di accentramento statale del governo di centro-destra che va contro l'esigenza di autonomia delle Regioni e degli Enti locali, è stata messa sotto accusa ieri al Senato in occasione del dibattito promosso dalla sinistra sul famigerato decreto che riguarda le funzioni degli alti dirigenti statali e il loro trattamento economico.

La CGIL sollecita azioni per far pagare gli evasori. Contro la possibilità di un condono agli evasori fiscali, ventilata in ambienti di governo, si è pronunciata ieri la CGIL in una nota dell'ufficio stampa.

Importante decisione della Commissione tributaria nei confronti dei principi Alessandro e Anna Maria

I TORLONIA COSTRETTI A PAGARE AL COMUNE 1 MILIARDO E 30 MILIONI PER TASSE EVASE

La «valanga» dei ricorsi avanzati dai grossi contribuenti ha finora sottratto 60 miliardi alle casse capitoline - Una iniziativa del gruppo consiliare del PCI per porre fine ad una situazione scandalosa che favorisce i beneficiari dei maggiori redditi - Primi risultati dell'azione condotta in Campidoglio e sulla stampa democratica

I principi Torlonia (Alessandro e Anna Maria) dovranno pagare al Comune di Roma un miliardo e 30 milioni per tasse evase dal 1957 al 1969. La decisione è stata presa dalla commissione tributaria della prefettura alla quale erano stati inviati i voluminosi fascicoli che contengono gli studi delle più gravi evasioni fiscali dei contribuenti romani.

Due detenuti su tre in attesa di giudizio

Il numero delle persone detenute in attesa di processo supera di quasi un terzo, nelle carceri italiane, il numero di quelle che stanno già scontando una pena. Delle 29.413 che alla fine del 1972 erano in carcere (+336 rispetto all'anno prima), quelle in attesa di giudizio erano 14.711 e quelle già condannate 11.436. Altre 3.810 erano internate o ricoverate.

Da quel momento la pratica di imporre ai grossi contribuenti di pagare le tasse in contanti, anziché per mezzo di assegni, è stata abbandonata. E' stato invece deciso di imporre ai grossi contribuenti di pagare le tasse in contanti, anziché per mezzo di assegni, è stata abbandonata.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi mercoledì 9 maggio.

Il PCI per un incontro unitario sulla riforma dell'informazione

L'invito è stato rivolto a tutte le forze democratiche dal compagno Valori - La gravità e l'urgenza del problema sottolineate dai vari interventi

gli attuali gruppi di potere operino frantumando e determinando, nei fatti, una situazione che rende più gravoso ogni intervento. Il compagno Valori ha suggerito la realizzazione di un incontro diretto, tra la Federazione della stampa e le forze politiche, per avviare un confronto ed un dialogo sulle iniziative da realizzare, al quale il PCI, nel suo massimo impegno al fine di sviluppare la strategia comune a tutte le forze di sinistra, ha dato il suo contributo.

Il segretario della Federazione politica della CGIL, il compagno Francesco Arrese, è intervenuto in rappresentanza della Federazione politica della CGIL, della CISL, della UIL e della FIOM, mediati per interrompere l'attuale tendenza al soffocamento della libertà di stampa e della libertà di espressione.

Il segretario della Federazione politica della CGIL, il compagno Francesco Arrese, è intervenuto in rappresentanza della Federazione politica della CGIL, della CISL, della UIL e della FIOM, mediati per interrompere l'attuale tendenza al soffocamento della libertà di stampa e della libertà di espressione.

Il seminario alle Fratrocchie

Ampio dibattito sulla politica dc

Il seminario di aggiornamento sulla Democrazia Cristiana, aperti lunedì alle Fratrocchie con una relazione del compagno Carlo Galluzzi, dell'ufficio politico, è proseguito ieri con una relazione del compagno Cardini sulla politica estera della DC con particolare riguardo all'Europa, e su comunicazioni del compagno Barletta e Franzoni sui rapporti tra DC e movimento cattolico e tra DC e Chiesa cattolica.

Elfo finalmente con i voti di DC, PCI, PSI, PSDI

Socialista il presidente dell'Assemblea calabrese

Dopo la lunghissima stasi si è potuta realizzare una soluzione democratica e unitaria - Decisivo il ruolo svolto dal PCI

labria. Valentini ha ribadito con fermezza il carattere antifascista della Regione. La decisione del gruppo socialista per la designazione del compagno Valentini è venuta, come si diceva, dopo l'ultima giornata di riunioni convulse.

Concorsi per 23 mila cattedre

Riunione dei segretari delle Federazioni del Sud

Domani, giovedì, alle ore 9, presso la sede del CC si svolgerà la riunione dei segretari delle Federazioni meridionali e dei compagni delle segreterie regionali del Mezzogiorno. L'ordine del giorno è il seguente: 1) il movimento antifascista nel Sud; i compiti del partito per organizzare la lotta contro di esso (relatore Tognoni); 2) il Festival meridionale della cultura e le iniziative per lo sviluppo dell'attività culturale di massa (relatore Valenza).



Alessandro Torlonia.

Incapacità di autocritica

Il quotidiano Il Manifesto è uscito ieri con un titolo a tutta pagina e con un editoriale che meritano qualche commento. Dice il titolo: «Un no la DC e il MSI credevano di aver sfidato. Si sbagliavano. Non si può non dire che l'andamento di un esito elettorale che ne aveva dimostrato l'incoerenza politica nel Paese».

In ricordo di Carla Colajanni 160 mila lire per il Vietnam

Nell'anniversario della tragica scomparsa di Carla Colajanni, gli amici di Roma la ricordano con immutato affetto e offrono in sua memoria la somma di L. 160.000 per la ricostruzione del Vietnam.

In ricordo di Carla Colajanni 160 mila lire per il Vietnam

Nell'anniversario della tragica scomparsa di Carla Colajanni, gli amici di Roma la ricordano con immutato affetto e offrono in sua memoria la somma di L. 160.000 per la ricostruzione del Vietnam.



Profili del rivoluzionario messicano

L'INDIO ZAPATA

John Womack jr. ci consegna il ritratto di un leader contadino profondamente radicato nella tradizione. Carlos Fuentes ne fa un contestatore « ante litteram »

Lo scrittore messicano Carlos Fuentes ha dedicato al libro di John Womack jr. « Morire per gli indios; storia di Emiliano Zapata » (Mondadori L. 5000), un saggio di ventitré pagine. La storia come totem di potere, in « Tempo messicano » (Editorial Joaquín Mortz, Mexico, 1971). Il saggio abbondante di allegorie...

ci (così « sicuri », così « piccoli », così « indigeni » gli uomini in bianco « pigiama » di tela, le donne coperte di stoffe vistose e di antichi gioielli folkloristici) sono appassionatamente, visceralmente, pateticamente aggrappati. Il Zapata di Womack (a differenza dell'antico-alleanza messicano Pancho Villa, che è alto, grosso, rubicondo « come un tedesco ») si sente a disagio a Città del Messico, ha paura del mondo moderno, incomprensibile, lontano ed ostile con i suoi palazzi, le sue frivole eleganze; odia i politici, « tutti bastardi »; odia la guerra, ama solo la pace dei campi, i cavalli, le donne. I suoi seguaci si spingono molto più avanti (o più indietro?): odiano le ferrovie, odiano le grandi piantagioni (dove erano trattati come schiavi); odiano gli zuccherifici; odiano la cultura industriale. Zapata è costretto a intervenire per frenare il « luddismo » dei contadini del Morelos, ma i suoi sforzi per trasformare le haciendas in enti statali non hanno molto successo.

Questo attaccamento ad una autonomia locale, provinciale, che affonda le sue radici in un passato rurale, e che non riesce ad anticipare razionalmente e concretamente, ma forse solo ad intuire con il sentimento, il desiderio, un possibile futuro, è la forza ed insieme la debolezza dell'indio Zapata, che altri indios del villaggio di Atlix, nel Cuicuilco hanno scelto come capo ed eletto, per meriti familiari e personali, nel corso di una cerimonia da comunità primitiva; così come fu la forza e la debolezza, forse, dell'indio José Gabriel Condorecanqui, che 130 anni prima, col nome di Tupac Amaru II, aveva tentato anche lui una impossibile rivoluzione nazionale, sociale in un'altra regione dell'America Latina.

E' il provincialismo che impedisce infine a Zapata di vedere che una rivoluzione nazionale e borghese è in atto. Egli continua perciò a combattere contro una classe feudale che non esiste più, perché è stata sconfitta da tutte le forze « rivoluzionarie » e « controrivoluzionarie », « arcaiche » e « moderne », « luddiste » e « progressiste » coalizzate; ed è quindi sconfitto a sua volta.

L'ultimo degli zapatisti, Rubén Jaramillo, è stato assassinato nel '62. Anche lui, come Zapata, chiede l'applicazione di certe leggi, l'adempimento di antiche promesse; si batteva per i diritti dei pueblos (una parola significativamente ambigua perché significa villaggi, ma anche comunità, popoli). Womack lo ricorda nel suo libro. Fuentes, sull'infame delitto politico, svolge un'inchiesta e scrive un articolo pieno di amarezza e di sdegno. Ancora oggi, il ritratto di Zapata che gli studenti messicani tengono nelle loro camere accanto a quello di Guevara. Ed è in nome di Zapata che uomini isolati ed inquieti riprendono periodicamente le armi, come quel Genaro Vasquez morto in circostanze misteriose, forse assassinato, il cui nome è stato sostituito dal giornale fascista e agrario « Corriere emiliano ». L'ultimo dei suoi causisti, i « zapatisti », Zedillo, Zedillo, lo firmò « Za... La Mort ». A ricordargli questi episodi lontani sono ora una ventina di ragazzi di Suzzara, stipati nel salottino (l'ambiente più zapatiano che si possa immaginare) di casa sua, in via S. Angela Merici dove vive fin da quando la zona era aperta campagna romana, sui bordi dell'Aniene allora limpido e non grigio. Sono ragazzi ed è collettivo di studio dell'Istituto tecnico e commerciale di Suzzara, una vera équipe di studenti che applica un rigoroso metodo di studio, ricerca, analisi, pubblicazione seguendo — spiegano — l'insegnamento di Gramsci sulla « ricostruzione filologica di una storia in permanente contatto con la realtà presente e in funzione di essa ».

« Ecco qui, dice Zavattini, consideratemi il vostro oggetto e fate voi ». I ragazzi sono venuti a Roma con il professore Negri e la professoressa Falugi perché devono « mettere a fuoco » in un incontro diretto la personalità di Zavattini del quale pubblicheranno alcuni suoi inediti. La pubblicazione sarà la prima attività della neonata « casa editrice » (cioè Gruppo cooperativo editoriale) che gli studenti di Suzzara hanno appena fondato e che è completamente autofinanziata.

Arminio Savioli

VIAGGIO IN INDIA A 25 ANNI DALL'INDIPENDENZA

L'utopia di Chandigarh

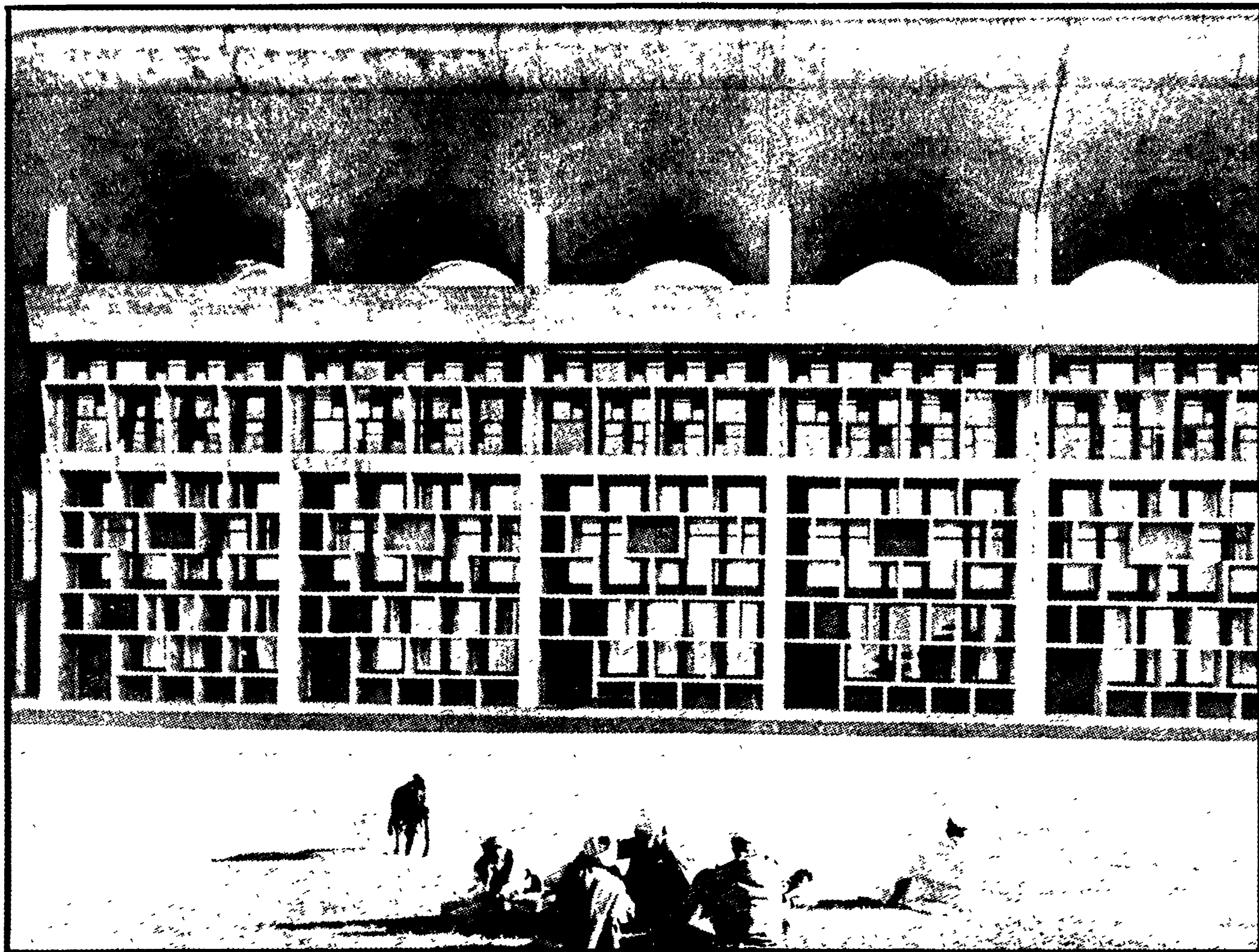
La « città radiale » ideata da Le Corbusier negli anni '50 appare come la proiezione di un futuro che sembra irraggiungibile - A confronto con questa mirabile testimonianza della cultura contemporanea sta Benares, sulle rive del sacro Gange, « dove affluisce tutto il passato » - Un pugno di granturco distribuito a folle di affamati - Le statistiche ufficiali parlano di sei milioni di mendicanti solo nei grandi centri urbani

DI RITORNO DALL'INDIA, maggio

L'emozione che ci prova a Chandigarh è molto profonda. La città ideata e in parte costruita da Le Corbusier sui piedi dell'Himalaja è un po' la prova, suggestiva e convincente, della capacità di una cultura millenaria, come quella indiana, di assorbire, di assimilare e anche di rielaborare quanto di più moderno vi è nella cultura dell'Occidente. Tra Ludhiana e Chandigarh vi sono un paio d'ore di auto. Rapidamente, così, si passa dal formicolio umano della prima alla razionalità, alla discrezione, alla bellezza della seconda. E non ci si meraviglia. L'India — l'ho già detto — è un paese di contrasti abissali. India è Ludhiana, India è Chandigarh. E non ha senso stabilire quale delle due rappresenti il passato e quale il futuro. Quel tanto di affermazione di utopia che vi è in Chandigarh continuerà per secoli, forse per millenni, a convivere accanto alla realtà di Ludhiana.

Si arriva a Chandigarh lungo una strada larga e ben asfaltata che corre in mezzo ad una piana ricca e verde. Il primo approccio è quello che si ha con tutte le altre città indiane: capanne di fango con mucchi di sterco intorno messi a seccare per potersene servire come combustibile nella stagione fredda. Ma, subito dopo, i primi profitti degli edifici costruiti da Le Corbusier, le case a misura di un uomo che in tante altre città indiane non ha per vivere più spazio degli animali, i giardini verdi, le strade ampie dai bordi colorati di fiori meravigliosi. Abbiamo trascorso una ventina di ore in questa città straordinaria. A volte, rifacendo assieme all'architetto capo che ha sviluppato il primo nucleo ideato e costruito da Le Corbusier, l'itinerario del grande maestro svizzero, mi sono sorpreso a chiedermi quanto vi fosse di vitale e di più di quella realtà. Nel febbraio dell'anno successivo Le Corbusier era nel Punjab, in una vasta pianura bagnata da due fiumi, secchi nella stagione calda. Il progetto iniziale prevedeva la costruzione di una città di 130 mila abitanti in grado di svilupparsi fino ad accogliere 500.000. Doveva essere una capitale politica. Dunque si trattava, per prima cosa, di costruire un Campidoglio, un luogo, cioè, dove si trovasse

La storia di Chandigarh fu nella estate del 1950 che Le



La facciata principale del Palazzo di Giustizia a Chandigarh

Corbusier ricevette nel suo studio della rue de Sévres, a Parigi, una lettera del governo dello Stato del Punjab che annunciava l'arrivo imminente di una delegazione incaricata di trattare la progettazione di una nuova capitale che doveva sostituire Lahore, assegnata al Pakistan con la spartizione dell'India. Nel febbraio dell'anno successivo Le Corbusier era nel Punjab, in una vasta pianura bagnata da due fiumi, secchi nella stagione calda. Il progetto iniziale prevedeva la costruzione di una città di 130 mila abitanti in grado di svilupparsi fino ad accogliere 500.000. Doveva essere una capitale politica. Dunque si trattava, per prima cosa, di costruire un Campidoglio, un luogo, cioè, dove si trovasse

ro riuniti il Parlamento, i ministri, l'Alta Corte e il palazzo del governatore. Al tempo stesso la popolazione doveva poter disporre di tutte le risorse dell'urbanismo moderno. Cominciò a nascere così la « città radiale », divisa in settori autosufficienti e fatta in modo che in non più di dieci minuti chiunque possa raggiungere i centri di servizi essenziali. La costruzione delle case tiene conto del fatto che il sole ardente e le piogge torrenziali sono i due fattori climatici essenziali in questo luogo. Esse devono essere dunque, al tempo stesso, rifugio dalla pioggia e riparo dal sole. Le difficoltà iniziali furono tremende: grandi spazi senza precisi punti di riferimento, necessità di ridurre i costi al minimo, mano d'opera niente affatto abituata a lavorare nell'edilizia moderna. E tuttavia pochi mesi dopo l'arrivo di Le Corbusier e della sua équipe, i primi bulldozer cominciarono a scavare e i primi edifici a sorgere.

Oggi la città è perfettamente ordinata e continua a svilupparsi senza frenesia e senza indolenza. La sua caratteristica fondamentale è una straordinaria fusione tra il modo di vivere degli indiani e il modo come gli uomini dovrebbero vivere in tutto il mondo. I settori che la compongono sono al tempo stesso elemento di separazione nella vita privata e di fusione in quella pubblica. Ogni famiglia, ogni abitante di Chandigarh può vivere solo e con

gli altri. La circolazione del traffico privato e dei mezzi pubblici è organizzata, attraverso la concezione stessa della città, in modo che non limiti mai la libertà dell'uomo. A differenza di Brasilia, Chandigarh non è una affermazione di prestigio. E' una città per vivere. Utopia? Forse. Ma essa è abitata da uomini che vivono, lottano, soffrono, si riproducono e credono all'avvenire della propria città. Può venire l'idea, percorrendo le sue strade, entrando nelle sue case, che tra cinquecento o tra mille anni Chandigarh non sarà che il ricordo di un'epoca, come non sono tanti di altre epoche in India. Questa idea può venire guardando i muri che già cominciano come a corrodere, si, come a screpolarsi per ef-

fetto, forse, della povertà del materiale impiegato perché la costruzione della città costasse il meno possibile. Ma anche, forse, perché la concezione da cui è nata e la realtà di cui è fatta proiettano l'India in un futuro che appare purtroppo più che lontano, quasi irraggiungibile.

E tuttavia non si può non essere grati agli uomini che hanno permesso a Le Corbusier di lasciarsi questa testimonianza, anche se dovesse essere soltanto una testimonianza di utopia. Così come non si può non provare profondo rispetto per gli architetti che continuano a lavorare allo sviluppo della città, sobrii, pazienti, civiltissimi, i quali partendo dall'idea base di Le Corbusier creano a loro volta soluzioni più moderne e al tempo stesso ancora più umane.

A Chandigarh — l'ho detto — sono giunti da Ludhiana. Dopo Chandigarh, con un giorno di intervallo trascorso a Delhi, sono arrivati a Benares. Il passaggio è tremendo. Ancora una volta, ma questa volta con una violenza quasi intollerabile, un salto di millennio compiuto nel giro di poche ore. Gli indiani colti e moderni di Delhi chiedono comprensione quando si parla loro di Benares. Li capisco. A Benares dicono che affluisce tutto il passato dell'India. Ma è al tempo stesso vero che anche Benares è una testimonianza viva della cultura indiana, della sua realtà e per certi versi persino della vitalità di questo Paese. L'ho compreso la sera che sono arrivato, quando ho raggiunto le rive del Gange attraverso una lunga strada stracolma di una folla quasi allegra che cercava ristoro alla insopportabile calura del giorno. Era una folla niente affatto schiacciata dai riti che in questa città si compiono. A pochi passi dal « Madre Gange », come si chiama il fiume caro a tutti gli indiani, uomini, donne, vecchi, bambini, in una naturale confusione con vacche, cani, bufali, sotto un cielo pieno di corvi eternamente gracchianti, si muovevano disinvolti, gentili, spesso sorridenti in un insopportabile odore di morte. Ne sono rimasto affascinato e elettrificato.

INCONTRO DEL POPOLARE SCRITTORE CON UN COLLETTIVO SCOLASTICO

ZAVATTINI E I RAGAZZI

Per conoscere direttamente il personaggio sono venuti a Roma da Suzzara - Pubblicheranno alcuni suoi inediti, che costituiranno il primo libro della casa editrice da essi fondata - « Consideratemi il vostro oggetto e fate voi » - I ricordi degli anni del fascismo e del 25 luglio 1943

Non se lo ricordava nemmeno lui, l'autore, cioè Cesare Zavattini, nel 1929 scriveva una rubrica per la « Gazzetta di Parma ». Si chiamavano « Andantino » e « Dite la vostra ». Firmava con le iniziali « Zed » e « Za ». Fu quello l'anno dell'ultima stretta del regime contro quel poco che ormai restava della libertà di stampa e la « Gazzetta » fu chiusa per essere sostituita dal giornale fascista e agrario « Corriere emiliano ». L'ultimo dei suoi causisti, i « zapatisti », Zedillo, Zedillo, lo firmò « Za... La Mort ». A ricordargli questi episodi lontani sono ora una ventina di ragazzi di Suzzara, stipati nel salottino (l'ambiente più zapatiano che si possa immaginare) di casa sua, in via S. Angela Merici dove vive fin da quando la zona era aperta campagna romana, sui bordi dell'Aniene allora limpido e non grigio. Sono ragazzi ed è collettivo di studio dell'Istituto tecnico e commerciale di Suzzara, una vera équipe di studenti che applica un rigoroso metodo di studio, ricerca, analisi, pubblicazione seguendo — spiegano — l'insegnamento di Gramsci sulla « ricostruzione filologica di una storia in permanente contatto con la realtà presente e in funzione di essa ».

« Ecco qui, dice Zavattini, consideratemi il vostro oggetto e fate voi ». I ragazzi sono venuti a Roma con il professore Negri e la professoressa Falugi perché devono « mettere a fuoco » in un incontro diretto la personalità di Zavattini del quale pubblicheranno alcuni suoi inediti. La pubblicazione sarà la prima attività della neonata « casa editrice » (cioè Gruppo cooperativo editoriale) che gli studenti di Suzzara hanno appena fondato e che è completamente autofinanziata.

Arminio Savioli

Quel che prima di parlare dell'incontro con Zavattini, bisogna fare un passo indietro. La prima idea nasce fra questi giovani spontaneamente qualche tempo fa: invece che preparare delle « tesi » su singoli temi, perché non pubblicare una documentazione, indagini, bene commentata, sui testi autentici e inediti di periodi limitati? Il professore di lettere Negri incoraggiò l'iniziativa e così si costituì il collettivo dell'Istituto di Suzzara, formato dagli studenti del triennio corso A, da un gruppo universitario (tre studenti di Parma), dal professore di Lettere, la preside, che è democristiana, non ha nulla in contrario a far maturare questa originale esperienza.

Dal ciclostile alla stampa

E si parte per il primo lavoro: « I periodici popolari del Risorgimento. Storia e testi. Proposta di lettura del collettivo di studio V.A ». Basta accennare all'indice di questo ciclostile (54 pagine ben rilegate) per capire tutto della serietà metodologica della ricerca. Ecco. « Al lettore ». « Periodici popolari del Risorgimento: storia - Periodici popolari del Risorgimento: testi ». Il periodo pre-risorgimentale: Ducato di Parma. « Consiglieri alle famiglie » da « L'Amico dell'artista » del « Manifesto » 22 luglio 1837... E così via con note di commento del tipo di quella messa in luce che è prevalentemente attento agli insegnamenti delle arti e dei mestieri. Segue il secondo lavoro: « Momenti di protesta - La

Cronaca grigia ». E qui siamo all'inedito, allo scavo delimitato ma profondo. La « Cronaca grigia » era un settimanale sorto nel 1860 a Milano e che cessò le sue pubblicazioni nel 1872. Anticlericale, antimilitarista, popolare anche nel linguaggio, satirico e dissacratore, i numeri della rivista sono stati analizzati dal collettivo di Suzzara, gli articoli schedati per argomento, i testi da pubblicare scelti sulla base di ampi dibattiti. Il tutto è stato pubblicato con ampie introduzioni di inquadramento storico e spiegazioni sul perché si è compiuta questa scelta. Ne è venuto fuori un ciclostile che in una mattinata è stato venduto per tutta la tiratura di duecento copie (a duecento lire l'una). Un lavoro ottimo: sia per i contenuti, lo « spettacolo » significativo che offre sulla « scappigliatura » milanese, sia per la lezione metodologica che ne esce. In tal senso meriterebbe ben più ampia diffusione.

De Bono a cavallo

Zavattini segue con attenzione i discorsi dei giovani, ma sta zitto: preferisce ascoltare. Continua a dirmi: « Scrivi dei ragazzi, lasciami stare. Io sono qui per caso, sono soltanto il loro oggetto ». E gli studenti parlano molto, continuano a citargli brani dei suoi vecchi « andantini », dicono « qui non ci sembra che sia stato chiaro... », « questo secondo me è il più maturo e pungente... ». E lo stesso fa il loro oggetto, la interpretazione allegorica della interpretazione... E Zavattini cade dalle nuvole, come se incontrasse un vecchio compagno di zitti: preferisce ascoltare. Continua a dirmi: « Scrivi dei ragazzi, lasciami stare. Io sono qui per caso, sono soltanto il loro oggetto ». E gli studenti parlano molto, continuano a citargli brani dei suoi vecchi « andantini », dicono « qui non ci sembra che sia stato chiaro... », « questo secondo me è il più maturo e pungente... ». E lo stesso fa il loro oggetto, la interpretazione allegorica della interpretazione... E Zavattini cade dalle nuvole, come se incontrasse un vecchio compagno di zitti: preferisce ascoltare.

Escono qui e là, come dei flash, ricordi sparsi, caduti per caso nel discorso, detti senza alcuna recitazione ma irresistibili. Per esempio il ricordo del 25 luglio 1943. La sera, in via S. Angela Merici abitava il Maresciallo De Bono che spesso caricava per la via a cavallo, tutto vestito in divisa. E quella sera la Villa De Bono era tutta illuminata dai fari delle auto, « una luce come sui set di un film », ricorda Zavattini. E la mattina dopo erano andati via tutti, anche il cuoco che era suo amico e gli dispiaceva che fosse partito perché giocavano insieme a ping-pong in ogni minuto libero il cuoco che vive in Argentina e poi tornava a trovarlo. O l'altro sprazzo: Zavattini a Milano, all'Hotel Marini, nel 1929, insieme a Savio del gruppo di Elio Attilio Bertolucci, Pietro Bianchi e Savio presentandolo a Ezra Pound disse: « Questo è uno che comincia ora a fare l'umorista ». Allora Pound gli si accostò e gli sussurrò all'orecchio, coprendo bene la bocca con la mano, « Mi raccomando, Mark Twain è una merda ».

Ugo Baduel

Il libro dei ragazzi di Suzzara sarà una bella occasione di riscoprire quel lontano Zavattini inedito, che affliva i suoi stilette pungenti nei corsivi, pensando al suo primo libro che è del 1901, « Parliamo tanto di me ». Oggi, come è giusto, sono questi studenti a parlare di lui: e lui, seduto in un angolo, la testa a ruota con i due grandi occhiali (riproduzione fedelissima della sua famosa auto-caricatura), gli occhi mobilissimi, ascolta in silenzio, attentissimo, proprio come se non stesse parlando di lui.

Più tardi, come fanno tutti gli stranieri che vengono qui, ho preso una barca che si è diretta verso barlumi di fuochi che ardevano sulla riva. Ci siamo avvicinati in silenzio, navigando lentamente al centro del fiume. Erano le pire dove venivano bruciati i cadaveri degli indiani venuti a morire a Benares. Ve ne erano cinque o sei, di pire accese, ed accanto ad ognuna di esse si intravedevano le sagome di altri cadaveri avvolti nel giallo lenzuolo previsto dal rito. In tutta l'India indiana si consuma la cremazione. Ma a Benares essa assume « infiniti cangiamenti », « infiniti riti sacro ». Ma è anche spet-

tafaco. E' approdo di una religione che nessuno ha il diritto di discutere. Ma è anche suggestione turistica. Il barcaiolo che ci conduce ad assistere al rito è indù. Anch'egli, forse, il giorno della morte, vorrà essere bruciato sulla riva del fiume e vorrà che le sue ceneri vengano disperse nelle acque del Gange. E' un rito sacro per lui. E tuttavia egli si guadagna la vita conducendo gente come noi a cercare di penetrare in un mistero che non ci può persuadere. E' l'India: contraddittoria e tollerante, con servatisme e aperta, gelosa dei suoi riti e pronta a svelarli ad occhi profani.

Alberto Jacoviello

L'indomani, all'alba, ci siamo ancora una volta diretti verso il fiume. Abbiamo ripreso una barca che si è staccata con difficoltà dalla riva in mezzo a una miriade di persone che le levavano i piedi bagnati per purificarli nelle acque del Gange, all'ombra di palazzi grandiosi e di templi stupendi. Gente di tutte le età e di ogni condizione sociale. Molti nuotavano al largo spingendosi fin verso l'altra riva, una lunga discesa di sabbia bianca. Alcuni si lavavano accuratamente tutto il corpo, dai piedi ai capelli. L'acqua sembrava singolarmente pulita appena lontano dalla riva. La corrente porta rapidamente lontano la cenere dei morti, talvolta le carogne delle vacche venute anch'esse a morire per un'infezione ineliminabile, nelle acque del Gange. Le pire erano quasi spente. Sottili fili di fumo vi si levavano. Ci siamo avvicinati ancora una volta. Latrati rabbiosi di cani magrissimi scacciati a bastone dalle scalinate della cremazione. Abbiamo rifatto lentamente il cammino. Una volta a terra siamo passati in mezzo ad un centinaio di persone, alcuni vecchi, altri molti giovani, che seduti per terra tendevano una scodella al passaggio di un uomo che da una grossa pentola distribuiva ad ogni persona un pugno di granturco e di granturco abbrustolito. Poco più avanti, la folla, centinaia di minuscoli negri l'uno dopo l'altro, le vacche, i bufali, i cammelli. La vita.

Questa è Benares, dopo Chandigarh. Dicono che si tratti del luogo più oscuro dell'India. In realtà, Chandigarh pare vorrebbe in qualche modo distruggerla. Ma come? Benares è India, e certamente non è meno India di Chandigarh. Anzi... E non è vero che sia soltanto luogo di confluenza di tutta la vecchia India.

Alberto Jacoviello

Hai parlato degli uomini cui viene distribuito un pugno di granturco al mattino, come alle galline, non per fare del colore. Quanta gente, in India, diciamo pure quanti milioni di persone vivono a questo modo? Le statistiche ufficiali parlano di circa sei milioni di mendicanti soltanto nelle grandi città. Andrò a Calcutta dopo qualche giorno. Ne riporterò immagini anche più terribili. Ho riferito, nel servizio precedente, le « frequenze » dei disoccupati attuali e le cifre di quanti ne sono previsti nei prossimi anni e nei prossimi decenni. E chi ha idea di come vive un disoccupato in India, in un paese che è occupato in India, in un paese, cioè, nel quale, sempre secondo dati ufficiali, dal quaranta al cinquanta per cento della popolazione vive al di sotto del limite di povertà che l'India stabilisce in un reddito di 1,33 rupie al giorno (poco più di cento lire) e ne quale mentre il ritmo di incremento della disponibilità dei posti di lavoro è dell'1,1 per cento l'anno quello di incremento della popolazione è del 2,4 per cento? Sono interrogativi che fanno rabbuiare il viso, che cominciano a dare la misura non soltanto di che cosa è l'India ma anche di come è fatta gran parte del mondo in cui viviamo.

(continua)



In tutto il Paese centinaia di manifestazioni e assemblee unitarie promosse dalla Federazione sindacale

Una lotta aspra e difficile in cui ha prevalso la linea dei sindacati unitari

# Domani la giornata nazionale di lotta per il rinnovamento dell'agricoltura

## Poste: dall'accordo esce sconfitta la politica governativa

Un articolo su « Rassegna Sindacale » del segretario generale della FIP-CGIL - Tracciala la strada per la riforma delle Aziende PTT - La giusta soluzione per l'assegno perequativo - Verso la classificazione unica del personale - Battute le spinte corporative degli « autonomi » - Calare la strategia riformatrice nelle realtà settoriali

Iniziato l'esame degli emendamenti

## Camera: battaglia sui finanziamenti

Il ministro Natali difende d'ufficio il provvedimento governativo - Le critiche e le proposte di PCI e sinistra

Alla vigilia della grande giornata di lotta promossa dai sindacati, è ripresa alla Camera la battaglia per ribaltare il contenuto autoriformatorio del progetto governativo sui finanziamenti pubblici in agricoltura. È stato discusso l'articolo 1 - relativo all'entità dei finanziamenti e alle loro destinazioni - e sono stati illustrati gli emendamenti relativi.

Una dura critica all'indirizzo contenuto nel testo governativo è stata rivolta dal compagno ESPOSITO il quale ha affermato che esso persegue una colpevole continuità nei rispetti di una politica agraria che ha raccolto drammatici fallimenti e che lesa l'opposto di ciò che chiedono le Regioni e le grandi organizzazioni sociali. C'è anzitutto un'interferenza con l'intervento pubblico. Dopo avere lasciato nel 1972 l'agricoltura del tutto priva di finanziamenti statali, il governo ora a proporre in cinque volte inferiori a quelle che le regioni hanno valutato essere il minimo indispensabile per avviare un nuovo intervento di sviluppo. Inoltre, il provvedimento limita la sua validità a soli due anni, cioè ad un periodo di tempo talmente ristretto da impedire qualsiasi programmazione seria. Infine viene sottratta alle regioni l'effettiva potestà di determinare la destinazione delle erogazioni, siccome, tutto continua come prima e si rischia di mandare a vuoto la grande occasione costituita dall'attuale regionalizzazione dell'intervento pubblico in agricoltura, in ciò contraddicendo clamorosamente anche posizioni provenienti dal seno della DC.

Queste osservazioni hanno quindi trovato concreta articolazione negli emendamenti del gruppo comunista illustrati dai compagni RAUCCI, BONIFAZI, BARDELLI e MIRATE. I comunisti hanno, in particolare, proposto di accogliere la richiesta unanime delle Regioni di elevare a trecento miliardi lo stanziamento annuo, che, caduto in disuso, potrebbe costituire, oltre al resto, un contributo particolarmente efficace sul piano congiunturale; e di modificare, quinquennale al provvedimento in modo di consentire un intervento programmato a medio termine. Essi hanno inoltre chiesto che, spediti alle Regioni, determinati i criteri per la ripartizione delle somme (il governo vorrebbe

Domani in tutto il Paese si svolgerà la grande giornata di lotta per il rinnovamento dell'agricoltura e per le riforme dei servizi pubblici. La Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL.

Nelle città, nei comuni agricoli, nelle zone e nelle fabbriche, che si svolgeranno manifestazioni pubbliche, assemblee, cortei, incontri tra operai, contadini e braccianti e con le forze politiche democratiche e gli amministratori locali e regionali.

Da questo vastissimo programma di iniziative unitarie di discussione e di lotta emergeranno le manifestazioni in programma a Torino, dove si svolgerà una assemblea dei contadini con gli operai della FIAT SPA presieduta dal segretario confederale della CGIL, Gino Guerra, quella di Firenze, dove alle ore 10 si terrà una assemblea alla STICE presente il segretario nazionale confederale della CGIL, Malvino Mariani e quella di Catanzaro, dove nel corso di una grande assemblea pubblica con corteo parlerà il segretario confederale della CGIL, Arvedo Forni. Altre manifestazioni e assemblee si svolgeranno a Sesto S. Giovanni a Modena e in tutta l'Emilia, in decine di comuni della Toscana, nel Napoletano, in Puglia.

A Roma al cinema « Colosseo » si svolgerà una manifestazione pubblica nel corso della quale parlerà il segretario generale della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, Feliciano Rossitto.

Alla manifestazione nazionale di lotta dei sindacati unitari hanno aderito, come già abbiamo riferito, le organizzazioni sindacali degli alimentari, chimici, braccianti, metalmeccanici, tessili, edili, ferroviari, trasporti, autotrasportatori, commercio e mezzadri.

Hanno inoltre dato la loro adesione l'Alleanza dei contadini, il sindacato Scuola-CGIL e il Cenfac (Centro nazionale forme associative e cooperative). In un comunicato la direzione del Cenfac - che si è recentemente riunita per una politica comune - ha invitato in ordine allo sviluppo dell'associazionismo nelle campagne - «ha considerato di primaria importanza e di grande significato l'appello lanciato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per la giornata di lotta».

Le indicazioni poste alla base di questa iniziativa, per una politica comune tra l'agricoltura e il commercio - aggiunge la direzione del Cenfac - «con la piattaforma che il movimento associativo ha elaborato e portato avanti in tutti questi anni». E' alla luce di queste valutazioni che la direzione del Cenfac, «esprimendo la propria adesione al programma di iniziative promosse dai produttori, dai coltivatori e dai lavoratori della terra a partecipare alle iniziative e alle manifestazioni indette per domani».



TRATTATIVE PER I TRANVIARI

Inizio oggi gli incontri, al ministero del Lavoro tra i sindacati autotrasportatori e il ministero del Lavoro per l'esame della vertenza contrattuale dei 150 mila autotrasportatori. Il sottosegretario Tedeschi riceverà, alle 10, i rappresentanti delle aziende (Federtam, Fenit e Anac) e successivamente alle 12, i rappresentanti dei sindacati. Intanto è confermato per venerdì 11 lo sciopero di 24 ore al quale ne seguiranno altri della durata di 4-5 ore nei giorni 15, 18 e 21 maggio. Le organizzazioni dei lavoratori hanno anche proclamato per il 25 maggio un'altra astensione dal lavoro di 24 ore di tutta la categoria, ad eccezione del personale di servizio e dei fattorini in modo che i mezzi circolino, senza far pagare il biglietto.

Ampio e approfondito dibattito al Direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL

# L'IMPEGNO DEL SINDACATO PER LE RIFORME URGENTE CONTRO LE GRAVI SCELTE DEL GOVERNO

L'unità del movimento rivendicativo - Le piattaforme nei settori del pubblico impiego e dei servizi - Sottolineata l'esigenza di iniziative contro il caro-vita - Le tendenze clientelari e corporative dei sindacati cosiddetti autonomi - I problemi dei lavoratori della scuola - Le conclusioni di Bruno Storti

**Ragusa**  
Oggi per 24 ore in lotta tutta la provincia

**Chieti**  
Per uno sciopero condannati sette lavoratori

Contro lo annunciato smantellamento dell'ex ABCD (ora Anic) di Ragusa, per un diverso ruolo delle partecipazioni statali e degli Enti regionali e per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, i lavoratori della provincia. La federazione sindacale unitaria ha infatti proclamato 24 ore di sciopero generale nel quadro dell'azione nazionale per le riforme e lo sviluppo economico del Mezzogiorno. Alla manifestazione hanno aderito i sindacati autonomi, forze politiche democratiche, partiti, comunisti, la Confesercenti e la CNA (artigiani).

In concreto con la giornata di lotta si rivendicano interventi concreti da parte dell'Anic per la creazione di industrie manifatturiere. La piattaforma sindacale unitaria chiede altresì il potenziamento delle altre industrie a partecipazione regionale in collegamento con lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, per la quale mancano ancora precisi piani di intervento. Si chiedono infine provvedimenti per le comunità montane.

La Federazione CGIL, CISL, UIL ha affrontato in due giorni di dibattito, aperto dalla relazione tenuta al Direttivo dal compagno Luciano Lama, i problemi di fondo dell'iniziativa sindacale per garantire la necessaria difesa degli interessi dei lavoratori, esprimere le esigenze del movimento e promuovere lo sviluppo civile e democratico.

Il dibattito ha rafforzato la scelta di fondo del sindacato sul collegamento sempre più stretto che occorre stabilire fra rivendicazioni del lavoro e problemi relativi alle riforme, l'occupazione, il Mezzogiorno.

In questi ultimi anni la discussione intorno ai temi di fondo si è sviluppata in modo sempre più approfondito. Il sindacato ha ricercato per costruire una piattaforma complessiva di sviluppo economico e sociale, ricorrendo in questa direzione le sue proposte, coordinamenti fra politiche rivendicative e politiche di sviluppo del Paese. Un dato certo lo ha sottolineato dal dibattito, è durissimo il segretario confederale della

CGIL, Macario, ha sottolineato che la politica economica perseguita dal governo rispecchia solo interessi corporativi e non guarda agli interessi generali del Paese. Polotti (UIL Milano) ha ribadito che questo governo «non è in grado di dare risposta» a quanto il sindacato propone per lo sviluppo del Paese e Vanni ha esplicitamente affermato che «si tratta di un governo che non sa governare». In modo particolare, ha sottolineato l'aumento dei prezzi che falda i salari. Il segretario confederale della CGIL, Didò, e Garavini hanno parlato di una diversa distribuzione del reddito, di una forte iniziativa di lotta affrontando le questioni che sono alla base

Dopo tre giorni di ampio dibattito

## Si è concluso ieri il 2° congresso della Filcea-Cgil

Si è concluso ieri a Roma il II congresso nazionale della Filcea-Cgil, dopo tre giorni di un dibattito che è stato un momento di confronto e analisi del lavoro svolto, ma anche un primo costruttivo avvio del grosso lavoro che attende la categoria nei prossimi mesi sia nell'azione contrattuale o aziendale, che in quella «sociale». Un dato certo lo ha sottolineato il compagno Aldo Bonaccini segretario della Cgil nel suo intervento: il congresso ha fatto emergere, in modo molto ricco, la accresciuta consapevolezza del ruolo fondamentale che i lavoratori chimici possono svolgere sui grandi temi di lotta sociale per un nuovo sviluppo economico.

La saldatura tra azione rivendicativa e strategia economica dovrà avere sempre maggiore forza e continuità. Abbiamo elaborato e realizzato di un contratto specifico dei lavoratori chimici nell'ambito della proposta complessiva del contratto di lavoro del compagno Brogna e Cipriani segretari nazionali. Il primo si è soffermato in modo specifico sui processi di ristrutturazione che incidono - ha detto - su dimensioni, specializzazioni, e tecnologie e modi di produrre determinando ampie e nuove fasce di sfruttamento. Abbiamo urgenza - ha detto il compagno Cipriani - di prospettare una proposta alternativa per l'industria chimica e mineraria come parte integrante del disegno strategico che il movimento sindacale si è dato. Essa non può puntare sulla piena utilizzazione della risorse

generale della FIP-CGIL affermando: «La strada per una riforma effettiva delle Aziende postelegrafoniche è stata tracciata. Spetta ora al lavoratore P.T.T. portare avanti la lotta con lo stesso slancio e con lo stesso senso di responsabilità dimostrati in questi otto mesi e soprattutto in questi ultimi giorni, in cui la demagogia governativa ed il qualunquismo dei sindacati cosiddetti autonomi si sono uniti nel creare il caos ed il torbido».

«Noi non possiamo non considerarci soddisfatti dello accordo. L'intreccio fra miglioramenti economici e riforme non è adeguato. Si tratta di una possibilità di partecipazione e di controllo dall'interno, dalla base, che apre ampie prospettive di incisiva azione riformatrice».

Dopo aver ricordato gli altri punti acquisiti «per servizi più efficienti e più sociali», secondo le indicazioni dei sindacati, il segretario generale della FIP-CGIL affermò: «La strada per una riforma effettiva delle Aziende postelegrafoniche è stata tracciata. Spetta ora al lavoratore P.T.T. portare avanti la lotta con lo stesso slancio e con lo stesso senso di responsabilità dimostrati in questi otto mesi e soprattutto in questi ultimi giorni, in cui la demagogia governativa ed il qualunquismo dei sindacati cosiddetti autonomi si sono uniti nel creare il caos ed il torbido».

«Noi non possiamo non considerarci soddisfatti dello accordo. L'intreccio fra miglioramenti economici e riforme non è adeguato. Si tratta di una possibilità di partecipazione e di controllo dall'interno, dalla base, che apre ampie prospettive di incisiva azione riformatrice».

Dopo aver ricordato gli altri punti acquisiti «per servizi più efficienti e più sociali», secondo le indicazioni dei sindacati, il segretario generale della FIP-CGIL affermò: «La strada per una riforma effettiva delle Aziende postelegrafoniche è stata tracciata. Spetta ora al lavoratore P.T.T. portare avanti la lotta con lo stesso slancio e con lo stesso senso di responsabilità dimostrati in questi otto mesi e soprattutto in questi ultimi giorni, in cui la demagogia governativa ed il qualunquismo dei sindacati cosiddetti autonomi si sono uniti nel creare il caos ed il torbido».

«Noi non possiamo non considerarci soddisfatti dello accordo. L'intreccio fra miglioramenti economici e riforme non è adeguato. Si tratta di una possibilità di partecipazione e di controllo dall'interno, dalla base, che apre ampie prospettive di incisiva azione riformatrice».

Dopo aver ricordato gli altri punti acquisiti «per servizi più efficienti e più sociali», secondo le indicazioni dei sindacati, il segretario generale della FIP-CGIL affermò: «La strada per una riforma effettiva delle Aziende postelegrafoniche è stata tracciata. Spetta ora al lavoratore P.T.T. portare avanti la lotta con lo stesso slancio e con lo stesso senso di responsabilità dimostrati in questi otto mesi e soprattutto in questi ultimi giorni, in cui la demagogia governativa ed il qualunquismo dei sindacati cosiddetti autonomi si sono uniti nel creare il caos ed il torbido».

«Noi non possiamo non considerarci soddisfatti dello accordo. L'intreccio fra miglioramenti economici e riforme non è adeguato. Si tratta di una possibilità di partecipazione e di controllo dall'interno, dalla base, che apre ampie prospettive di incisiva azione riformatrice».

Dopo aver ricordato gli altri punti acquisiti «per servizi più efficienti e più sociali», secondo le indicazioni dei sindacati, il segretario generale della FIP-CGIL affermò: «La strada per una riforma effettiva delle Aziende postelegrafoniche è stata tracciata. Spetta ora al lavoratore P.T.T. portare avanti la lotta con lo stesso slancio e con lo stesso senso di responsabilità dimostrati in questi otto mesi e soprattutto in questi ultimi giorni, in cui la demagogia governativa ed il qualunquismo dei sindacati cosiddetti autonomi si sono uniti nel creare il caos ed il torbido».

«Noi non possiamo non considerarci soddisfatti dello accordo. L'intreccio fra miglioramenti economici e riforme non è adeguato. Si tratta di una possibilità di partecipazione e di controllo dall'interno, dalla base, che apre ampie prospettive di incisiva azione riformatrice».

Dopo aver ricordato gli altri punti acquisiti «per servizi più efficienti e più sociali», secondo le indicazioni dei sindacati, il segretario generale della FIP-CGIL affermò: «La strada per una riforma effettiva delle Aziende postelegrafoniche è stata tracciata. Spetta ora al lavoratore P.T.T. portare avanti la lotta con lo stesso slancio e con lo stesso senso di responsabilità dimostrati in questi otto mesi e soprattutto in questi ultimi giorni, in cui la demagogia governativa ed il qualunquismo dei sindacati cosiddetti autonomi si sono uniti nel creare il caos ed il torbido».

«Noi non possiamo non considerarci soddisfatti dello accordo. L'intreccio fra miglioramenti economici e riforme non è adeguato. Si tratta di una possibilità di partecipazione e di controllo dall'interno, dalla base, che apre ampie prospettive di incisiva azione riformatrice».

Dopo aver ricordato gli altri punti acquisiti «per servizi più efficienti e più sociali», secondo le indicazioni dei sindacati, il segretario generale della FIP-CGIL affermò: «La strada per una riforma effettiva delle Aziende postelegrafoniche è stata tracciata. Spetta ora al lavoratore P.T.T. portare avanti la lotta con lo stesso slancio e con lo stesso senso di responsabilità dimostrati in questi otto mesi e soprattutto in questi ultimi giorni, in cui la demagogia governativa ed il qualunquismo dei sindacati cosiddetti autonomi si sono uniti nel creare il caos ed il torbido».

«Noi non possiamo non considerarci soddisfatti dello accordo. L'intreccio fra miglioramenti economici e riforme non è adeguato. Si tratta di una possibilità di partecipazione e di controllo dall'interno, dalla base, che apre ampie prospettive di incisiva azione riformatrice».

Da domani

## T Trattative per i 250 mila lavoratori del legno

Domani inizieranno tra le organizzazioni sindacali di categoria della Filcea-Filca-Fenacil e la Federazione delle trattative contrattuali per i 250 mila lavoratori del legno.

Nelle settimane scorse la categoria si è mobilitata discutendo i punti qualificanti della piattaforma rivendicativa e quindi, come risultato dell'azione della delegazione sindacale al tavolo della trattativa, sospendendo tutte le ore straordinarie eccedenti l'orario di lavoro.

Gli obiettivi fondamentali della piattaforma rivendicativa unitaria sono: la partecipazione dei lavoratori ai processi di controllo e di gestione dell'attività produttiva, la stipula di un unico contratto valido per i sindacati di categoria, il miglioramento dell'attuale trattamento per malattia e infortunio.

Inoltre i lavoratori rivendicano in un unico inquadramento in 6 livelli retributivi intersecanti tra loro, il conseguimento di un minimo di 4 settimane di ferie, la trasformazione dell'attuale sistema relativo all'indennità di anzianità, la contrattazione aziendale del premio di produzione e delle attuali limitazioni.

Sul piano dei diritti sindacali si chiede il riconoscimento in tutti i settori del consiglio di fabbrica e revisione degli istituti inenti la tutela, i permessi, le assemblee.

Avanzate dai sindacati nella riunione del Comitato

## Proposte per il Fondo sociale comunitario

Nei giorni scorsi si è tenuta a Bruxelles la prima riunione del Comitato del Fondo Sociale comunitario allargato ai nuovi membri. Esso conta ora circa 80 rappresentanti sindacali, governativi e padronali. Per i sindacati italiani ne fanno parte Enrico Verolino (CGIL), Mario Sipi (CISL) e Gianni Salvarani (UIL). Si è soprattutto discusso sull'orientamento e sui principali criteri di attività del nuovo Fondo.

I sindacalisti italiani, francesi, irlandesi e di altri paesi intervenuti nel dibattito, hanno insistito su una migliore organizzazione e qualificazione del lavoro del Comitato, mettendo a sua disposizione tutte le informazioni e la documentazione necessaria, nonché di analoghi comitati ai livelli regionali, provinciale e locale, da una maggiore impegno delle regioni e del governo per un'effettiva programmazione dello sviluppo economico nell'interesse dei lavoratori e di tutto il paese; da un rapido incremento della occupazione e dell'attua-

zione delle riforme proposte dai sindacati. A livello locale e nazionale occorre che questi comitati e in primo luogo i sindacati si propongano di intervenire in tutti gli interventi del fondo sociale in Italia e ne controllino l'attuazione, impedendo la loro interferenza nella contrattazione collettiva e nelle lotte sindacali; l'incentivazione dei licenziamenti; della disoccupazione e della emigrazione; la tendenza negativa a generalizzare il lavoro precario in generale e a domicilio in modo particolare.

In numerosi interventi è anche stato chiesto di stabilire chiare priorità nel selezionare ed attuare i progetti presentati nell'interesse sia dei lavoratori che del superamento della disoccupazione e del sottosviluppo strutturale; nonché di aumentare il bilancio del Fondo per poter affrontare in modo più efficace le situazioni più difficili e urgenti.

LA PIPA FA NERI i denti, ma Clinex li sbianca. PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA



Negando la propria diretta partecipazione all'uccisione dell'agente Marino

Loi ribadisce le accuse al MSI e solleva gravi interrogativi sulla «mez'ora vuota»

La decisione di confessare le cose che oggi ritratta fu presa quando restò solo nella caserma dei carabinieri - In quei trenta minuti, mentre erano assenti tanto il suo difensore che il magistrato inquirente, giunse una telefonata del sen. Nencioni - Dell'episodio il dr. Viola non fu informato - Dichiarazioni di Murelli e De Andreis - Dimissionario l'intero direttivo della federazione missina milanese?

MILANO. 8. Ribadendo tutte le sue... La decisione di confessare le cose che oggi ritratta fu presa quando restò solo nella caserma dei carabinieri...

Chi lo vide fra Firenze, quando si recò alla stazione... Chi lo vide fra Firenze, quando si recò alla stazione, quando si recò alla stazione...

Per il reato di ricostituzione del partito fascista

Chiesta l'autorizzazione a procedere contro il deputato missino Petronio

MILANO. 8. Sulla base delle risultanze emerse dall'inchiesta condotta dal giudice istruttore Mario Corbetta, il procuratore generale di Milano, Salvatore Paulucci, ha rivolto al parlamento la richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato missino Francesco Petronio...



Francesco Petronio

Una esclusiva di un giornale di destra

Il mistero d'una falsa lettera del questore Allitto

Il documento riguarda un aspetto del «givedì nero» di Milano - Tutti smentiscono: ma chi ha scritto? chi si è procurato il materiale della Questura?

Nell'inchiesta sul «givedì nero» di Milano si è innestato ieri un altro episodio sul quale la magistratura è chiamata a fare al più presto piena luce. Si tratta di una notizia data da un quotidiano filofascista di Roma e la smentita della polizia e dei carabinieri milanesi che è seguita.

Ma l'accusa più precisa e particolareggiata viene da Vittorio Loi: è lui che ha parlato dell'incontro avvenuto il giorno prima in un bar di San Babila, quale parteciparono il De Andreis e Nestore Crocchi, altro dirigente missino, indiziato di resistenza...

libio Paolucci

L'ULI, in via Salvini. Pochi giorni dopo, il 29 gennaio, Petronio prese parte ad un'aggressione contro alcuni operai davanti alla camera del lavoro di Milano.

Esponente fascista a Bologna

Legale di Freda in galera con altri 3 «arditi»

BOLOGNA. 8. Starnone i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore, hanno arrestato lo avvocato Marcantonio Bezicheri, 37 anni, uno dei condifensori di Franco Freda che con Giovanni Ventura è accusato di aver organizzato la strage di piazza Fontana e gli attentati ai treni.

Mentre gli inquirenti indicano in un impiegato statale il quarto ricercato

Primavalle: perché il giudice ha spiccato i 4 mandati di cattura per reato di strage

Gli indizi ritenuti sufficienti: carte e documenti in casa di Lollo, un nastro adesivo in quella di Clavo, testimoniaanze coperte tuttora da segreto istruttorio - Contestati ai quattro anche l'incendio dell'auto di Schiavoncin e un attentato - Forse spiegati i motivi per cui il fuoco si propagò con forza nella stanza dei fratelli Mattei

Il giudice che «lo Speranza aveva preannunciato il compimento di atti delittuosi in danno di persone aderenti alla sezione MSI di Primavalle (atti portati a compimento) e aveva dato dell'ordine esplosivo fatto scoppiare presso la sede della sezione MSI di Primavalle una descrizione in effetti corrispondente a quella che erano le caratteristiche dell'ordigno, quali risultano dai reperti immediatamente sequestrati dalla polizia giudiziaria».

Conclusa la spedizione italiana sull'Everest

La spedizione italiana sull'Everest si è conclusa. Lo ha annunciato Guido Monzino in un messaggio rivolto a tutti i membri della spedizione dopo il raggiungimento della vetta da parte di due cordate composte da tre scalatori.

Arrestato il direttore di un settimanale extraparlamentare

MILANO. 8. È stato arrestato questa mattina da carabinieri, in esecuzione di un ordine di cattura emesso da un giudice istruttore di Foggia, il giornalista Giuseppe Maj, del gruppo «Servire il popolo».

Predispone il rientro ai campi base

La spedizione italiana sull'Everest si è conclusa. Lo ha annunciato Guido Monzino in un messaggio rivolto a tutti i membri della spedizione dopo il raggiungimento della vetta da parte di due cordate composte da tre scalatori.

Torbidio intreccio

Quel che chiediamo è che si vada fino in fondo, in tutte le pieghe di questo dramma, fino all'accertamento completo e convincente della verità. Non possiamo nel contempo tacere l'impressione che ci ha colpiti il torbido intreccio di ibridi contatti venuti in luce nel corso di queste settimane.

Arrestato il direttore di un settimanale extraparlamentare

MILANO. 8. È stato arrestato questa mattina da carabinieri, in esecuzione di un ordine di cattura emesso da un giudice istruttore di Foggia, il giornalista Giuseppe Maj, del gruppo «Servire il popolo».

I documenti della strategia della tensione

SULLA «FENICE» I FALSI «IDEOLOGICI» DEI TERRORISTI

Scambi di dossier fra il giudice milanese e quello genovese - In attesa di ricevere documentazioni il dr. Barile ha rinviato l'interrogatorio di Nico Azzi

GENOVA. 8. «Raramente abbiamo avuto, come in questo periodo, scoperte ingenti di armi, di munizioni, di esplosivi, che, per uno strano gioco di combinazioni, tutti i gruppi avversari abbiano deciso di farsi scoprire e smascherare proprio ora. Queste notizie indubbiamente vere, e certe, debbono essere da noi analizzate e valutate appieno, giudicandone tutte le sfumature e le possibili conseguenze».

Interrogazione comunista sugli attentati alle cooperative

Su ripetuti episodi di squadrismo in provincia, su tre attentati compiuti ai danni di circoli o esercizi gestiti dalla Lega delle Cooperative è stata presentata un'interrogazione (con risposta scritta) al ministro degli Interni dai deputati comunisti Milani, Baccini, Zappelli e Mangano.

«L'Uli, in via Salvini. Pochi giorni dopo, il 29 gennaio, Petronio prese parte ad un'aggressione contro alcuni operai davanti alla camera del lavoro di Milano».

«L'Uli, in via Salvini. Pochi giorni dopo, il 29 gennaio, Petronio prese parte ad un'aggressione contro alcuni operai davanti alla camera del lavoro di Milano».

«L'Uli, in via Salvini. Pochi giorni dopo, il 29 gennaio, Petronio prese parte ad un'aggressione contro alcuni operai davanti alla camera del lavoro di Milano».

«L'Uli, in via Salvini. Pochi giorni dopo, il 29 gennaio, Petronio prese parte ad un'aggressione contro alcuni operai davanti alla camera del lavoro di Milano».

«L'Uli, in via Salvini. Pochi giorni dopo, il 29 gennaio, Petronio prese parte ad un'aggressione contro alcuni operai davanti alla camera del lavoro di Milano».

«L'Uli, in via Salvini. Pochi giorni dopo, il 29 gennaio, Petronio prese parte ad un'aggressione contro alcuni operai davanti alla camera del lavoro di Milano».

«L'Uli, in via Salvini. Pochi giorni dopo, il 29 gennaio, Petronio prese parte ad un'aggressione contro alcuni operai davanti alla camera del lavoro di Milano».

«L'Uli, in via Salvini. Pochi giorni dopo, il 29 gennaio, Petronio prese parte ad un'aggressione contro alcuni operai davanti alla camera del lavoro di Milano».

«L'Uli, in via Salvini. Pochi giorni dopo, il 29 gennaio, Petronio prese parte ad un'aggressione contro alcuni operai davanti alla camera del lavoro di Milano».

«L'Uli, in via Salvini. Pochi giorni dopo, il 29 gennaio, Petronio prese parte ad un'aggressione contro alcuni operai davanti alla camera del lavoro di Milano».

Paolo Salotti



Il dibattito a Firenze al congresso nazionale della Lega

# LE COOPERATIVE DISCUTONO MISURE su prezzi, Mezzogiorno e agricoltura

Iniziativa unitaria con i sindacati - L'esperienza dell'Emilia: mezzo milione di soci, un programma di investimenti di 197 miliardi, 60.000 lavoratori occupati in aziende cooperative - I messaggi di De Martino e di Parri - Ferma condanna del fascismo

Forte manifestazione di solidarietà

## Il caloroso saluto del congresso ai delegati vietnamiti

Il ringraziamento per il contributo dei democratici italiani alla firma dell'accordo di pace

### MANIFESTAZIONE A SESTO FIORENTINO

Dal nostro inviato

FIRENZE, 8. Di una forte manifestazione di solidarietà internazionale è stato protagonista oggi il Congresso della Lega allorché alla tribuna si sono portati i rappresentanti della Repubblica democratica del Vietnam del Nord e quelli del Governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam. Il compagno Nguyen Van Thao, presidente dell'Unione centrale delle cooperative artigiane e industriali della R.D.V., ha detto di conoscere molto bene « le manifestazioni popolari e le dotazioni in nostro favore, così come le molteplici attività che avete volute svolgere per il Vietnam, testimoniando così un movimento di solidarietà senza limiti per la nostra causa. Noi apprezziamo molto il vostro sostegno che ha contribuito, per parte sua, di concerto con molti altri Paesi, alla vittoria con la firma dell'accordo di Parigi. Da questa solenne tribuna, a nome di tutti i nostri cooperatori e di tutto il nostro popolo, vi ringraziamo molto vivamente per tutto ciò che avete fatto, e contate di fare, per la nostra giusta causa ».

Il compagno Nguyen Van Thao ha poi così continuato: « Venti milioni di crateri devono essere riempiti per rigandare le devastate; quasi tutti i ponti devono essere ricostruiti, le vie di fiumi e terrestri i ponti che sono stati minati dagli aggressori devono, senza ritardo, essere puliti e rimessi in funzione. Numerose abitazioni, scuole, templi, pedagogici, ospedali, chiese, asili nido, istituti, fabbriche, devono essere ricostruiti. Voi potete dunque facilmente capire la nota di lavoro che abbiamo in questo momento ».

A sua volta, il compagno Hoang Huy Chau, del GRP, ha espresso la gratitudine del popolo sud vietnamita al popolo italiano e che ci ha concesso di tutto cuore la sua simpatia, il suo sostegno e il suo aiuto nella lotta estremamente dura che abbiamo condotto. Noi vinciamo perché i popoli del mondo, e no-

Dal nostro inviato

FIRENZE, 8.

Al XXIX Congresso nazionale della Lega delle cooperative è iniziato il dibattito, interessante, ricco, impegnativo. Lo hanno caratterizzato, sin da prime battute, i temi di fondo, vale a dire quelli del Mezzogiorno, del rapporto con i ceti medi, dell'unità. Un importante saluto, che è poi risultato un vero e proprio intervento, è stato portato dal compagno Silvio Verzelli a nome della federazione CGIL, Uil, Uil. È la prima volta che accade ad un congresso della Lega. Il compagno Verzelli, dopo aver definito i compiti che sostanziano l'iniziativa del sindacato (definizione di una proposta economica alternativa e consolidamento del fronte democratico previsto dalla Costituzione) si è soffermato sui dati che testimoniano la gravità della situazione. Oggi il compito del tipo di sviluppo imposto al paese negli ultimi venti anni: non solo, ma le forze politiche e sociali che hanno permesso di realizzare nel fatto condannano il paese alla degradazione economica e alimentare di conseguenza la provocazione della destra eversiva. È compito dello Stato democratico — ha detto Verzelli — sbarare la strada al neo fascismo. Convincete il movimento sindacale e il movimento cooperativo già hanno assunto nettamente posizione: è con questa grande forza democratica che ogni riguardo reazionario deve fare i conti. Noi non siamo — ha aggiunto Verzelli — la causa della crisi, ma qualunque tentativo di insinuare bensì siamo le forze che si battono per superarla. Le nostre proposte mirano a rovesciare le tendenze in atto. Fra movimento cooperativo e movimento sindacale è possibile realizzare significative convergenze, soprattutto sui quattro punti: 1) ricerca di nuove politiche in materia di prezzi; 2) riforma della distribuzione; 3) trasformazione dell'agricoltura; 4) realizzazione della legge sulla casa, dilatandone il contenuto riformatore. La giornata di lotta del 10 maggio prossimo sarà una ulteriore occasione per dimostrare la validità di questa strategia unitaria.

Il tema dei ceti medi è stato affrontato dal compagno Flavio Fornasari, direttore generale del Consorzio nazionale dettanti (CONAD). La tendenza all'assoggerimento cooperativo fra i dettanti si fa sempre più marcata. Essi avvertono l'esigenza di organizzarsi per essere protagonisti del processo di ristrutturazione e ammodernamento del commercio, proprio un mese fa si è costituita l'Associazione nazionale delle cooperative fra dettanti con più di cento gruppi di acquisto ai quali aderiscono circa 10 mila dettanti. Questa organizzazione — ha detto il compagno Fornasari — ha al proprio interno gruppi cooperativi aderenti a tutte le centrali cooperative, quindi i dettanti hanno realizzato uno strumento profondamente unitario, che deve essere sviluppato e sviluppato anche il CONAD ha sviluppato la propria attività commerciale giungendo a realizzare acquisti collettivi per 36 miliardi che dovranno triplicarsi nel prossimo quadriennio.

L'UNITÀ — Ne ha parlato portando il suo saluto al congresso il presidente dell'Associazione generale cooperative italiane (di ispirazione repubblicana socialdemocratica) avvocato Castorino Calli Residense e difficoltà esistono. Ma esiste anche la volontà di superarle. « Pur nella tutela delle rispettive autonomie possiamo trovare, come già abbiamo trovato, realisticamente punti comuni di azione per lo sviluppo dell'economia e della democrazia ». Un altro importante saluto è stato portato dal compagno Elio Capodaglio, presidente del comitato centrale del programma decennale case per lavoratori (CECAL). È stato portato da un gruppo di stanzamenti di fondi e realizzazioni di appartamenti ci sono dei ritardi che bisogna superare facendo anche la scelta — ha detto Capodaglio — di cooperative a più grandi dimensioni, a proprietà indivisa e su aree di concessione.

Fra gli interventi veri e propri nel dibattito, da segnalare quello svolto nella mattinata dal compagno Luigi Gasperi, presidente del comitato centrale emiliano-romagnolo. L'Emilia dal punto di vista cooperativo è una grossa realtà: mezzo milione di soci, 60 mila lavoratori occupati in aziende cooperative, un giro di affari di 66 miliardi, un programma di investimenti entro il 1974 di 197 miliardi. « Si presenta a noi oggi una nuova possibilità: le Regioni. Dobbiamo essere impegnati a misurarci nel merito delle piattaforme proposte, e non solo in alcune regioni. Il discorso della programmazione comporta inevitabilmente un nuovo modo di essere di tutta la cooperazione. I piani di zona, di comprensorio, regionali e nazionali non possono, né devono ipotizzare investimenti ripetitivi. Diverge d'obbligo se non si vuole essere emarginati, la proposizione di forme cooperative e associative unitarie ». Esistono dei ritardi il cui superamento richiede la conquista di una comune strategia coo-

perativa, dal singolo cooperatore alla Lega. Dobbiamo convincerci — ha detto Gasperi — che con il successo di una singola azienda, se non è nel contempo il successo delle aziende del settore e generale del movimento della sua politica, il movimento non va avanti, non è un successo, ma complessivamente un ritardo destinato a isolare e alla fine colpire anche l'azienda più avanzata. Oltre al messaggio del compagno Berlinguer di cui abbiamo dato ieri notizia, sono pervenuti messaggi anche dal compagno Francesco De Martino segretario del PSI e dal compagno Ferruccio Parri, entrambi sottolineati da calorosi consensi.

« L'orizzonte già incerto del nostro paese è ancora più oscurato — ha scritto Parri — dalla minaccia diretta e indiretta del vecchio e nuovo fascismo. Uno dei ricordi più vivi dei lontani inizi di lotta antifascista mi è venuto dalla selvaggia distruzione del nuovo socialismo che il movimento cooperativo aveva cominciato ad organizzare nelle città e nelle campagne ».

« L'ordine pubblico sarà mantenuto con l'energia adeguata a ciascuna occasione », aveva dichiarato il consiglio dei ministri di Franco al termine della sua riunione di venerdì scorso. Ma l'ordine pubblico, in tutti i suoi significati, è scandalosamente violato dalla Direzione generale di sicurezza, dagli ispettori della « brigata politica sociale » (polizia politica) e dalle bande fasciste del gen. Ninista Cano, capo della guardia civile. Altri cittadini sottoposti a interrogatori da più di otto giorni nelle strade centrali di Madrid al grido di « Abbasso il governo », « Tarancón (arcivescovo di Madrid) al muro! », « Preti rossi assassini! ».

Cittadini che rifiutano di alzare il braccio nel saluto fascista e sacerdoti che escono dalle chiese sono brutalmente aggrediti. Lo studio dell'avvocato don José Luis Noguez è assillato, i suoi documenti sono rubati, i suoi libri distrutti. E l'assalto è firmato da un cartello che dice: « Rossi assassini ». Dalla sera del Primo Maggio decine di prigionieri politici sono torturati nei sinistri locali della Direzione generale di sicurezza. Tarancón, arcivescovo di Madrid e presidente della Conferenza episcopale spagnola, che cosa mai non staranno facendo questi stessi individui, nella loro azione di ordine pubblico derivato sempre da qualcosa che non attiene all'ordine pubblico, ed è là che possono essere risolti in modo definitivo. La nostra società ha bisogno di canali aperti... ».

Il monarca — franchista « ABC » si dichiara d'accordo con tale criterio. Posizione analoga adotta il portavoce della borghesia catalana, « la Vanguardia ». Insomma, gli articolisti della stampa della grande borghesia elogiano la affermazione del governo che il suo obiettivo essenziale è « garantire la pace e la convivenza ». Ma chi può credere alle affermazioni di questo governo o alla sincerità di questa stampa? Il generale capo della guardia civile Ninista Cano, il capione ultra-fascista Blas Piñar possono provocare per le strade, e chiedere l'assassinio di sacerdoti, operai e cittadini democratici, perché questo governo e il suo regime rappresentino la chiusura dei « canali » della pace e della convivenza.

In un editoriale sulla situazione spagnola, « Mundo Obrero » ha scritto: « Chi sono i responsabili delle gravi conseguenze che la violenza istituzionalizzata provoca e può provocare? L'esercizio, che permette ai generali "ultras" di parlare in suo nome. La polizia che agisce ciecamente e brutalmente al servizio di un regime moribondo. In definitiva, il responsabile è il regime ».

f. m.

Conferenza del cardinale preso di mira dagli « ultras » franchisti

# Tarancón sottolinea il distacco della Chiesa spagnola da Franco

« L'unione, che era quasi una soggezione feudale, si sta dissolvendo » - La popolazione di Madrid ripudia i fascisti che cercano nella violenza una via di uscita - Un commento di « Mundo Obrero »

Nostro servizio

MADRID, 8.

Parlando ad un gruppo di intellettuali cattolici francesi, il card. Tarancón, arcivescovo di Madrid, ha dichiarato che la Chiesa spagnola mira a tendersi indipendente dallo stato anche a costo di perdere alcuni antichi privilegi. « L'unione fra Chiesa e Stato, e non sto parlando di una legittima e necessaria collaborazione, bensì di una unione che era quasi una soggezione feudale, si sta dissolvendo », ha detto Tarancón — per iniziativa della Chiesa, che desidera essere fedele alla sua missione e, rinunciare liberamente a qualsiasi cosa suscettibile di interferire nella sua indipendenza. « L'ordine pubblico sarà mantenuto con l'energia adeguata a ciascuna occasione », aveva dichiarato il consiglio dei ministri di Franco al termine della sua riunione di venerdì scorso. Ma l'ordine pubblico, in tutti i suoi significati, è scandalosamente violato dalla Direzione generale di sicurezza, dagli ispettori della « brigata politica sociale » (polizia politica) e dalle bande fasciste del gen. Ninista Cano, capo della guardia civile. Altri cittadini sottoposti a interrogatori da più di otto giorni nelle strade centrali di Madrid al grido di « Abbasso il governo », « Tarancón (arcivescovo di Madrid) al muro! », « Preti rossi assassini! ».

Cittadini che rifiutano di alzare il braccio nel saluto fascista e sacerdoti che escono dalle chiese sono brutalmente aggrediti. Lo studio dell'avvocato don José Luis Noguez è assillato, i suoi documenti sono rubati, i suoi libri distrutti. E l'assalto è firmato da un cartello che dice: « Rossi assassini ». Dalla sera del Primo Maggio decine di prigionieri politici sono torturati nei sinistri locali della Direzione generale di sicurezza. Tarancón, arcivescovo di Madrid e presidente della Conferenza episcopale spagnola, che cosa mai non staranno facendo questi stessi individui, nella loro azione di ordine pubblico derivato sempre da qualcosa che non attiene all'ordine pubblico, ed è là che possono essere risolti in modo definitivo. La nostra società ha bisogno di canali aperti... ».

Ma è inutile. Scendono nelle strade e sono soli. La popolazione madrilenha li ripudia. La quasi totalità della stampa, con l'eccezione di « Arriba » e « El Alcazar », fa il vuoto intorno a loro. I vescovi di Madrid, « angosciati dal delitto e dalle aggressioni che essi hanno commesse », « disapprovano gli atti di violenza di coloro che, usurpando il nome di Cristo e mescolando in modo illecito motivi religiosi e patriottici, aggressiscono, con parole ed atti, sacerdoti e militanti cattolici operai ».

Il giornale cattolico di destra « Ya » ha scritto: « I problemi di ordine pubblico derivano sempre da qualcosa che non attiene all'ordine pubblico, ed è là che possono essere risolti in modo definitivo. La nostra società ha bisogno di canali aperti... ».

# STANDA spendi bene l'estate

**Standa ha pensato a te e alla tua famiglia.**  
 Alla moda-città, per esempio.  
 A una eleganza sicura, piena di fantasia nei dettagli e negli accessori.  
 Le novità ci sono tutte e la convenienza è davvero grande.  
 Eccone un'idea: la donna a destra indossa un completo "fioretto" L. 8.000; l'altra una spiritosa salopette in jeans stinto L. 6.000 con una maglietta L. 2.500. Anche per l'uomo un binomio di grande successo: camicia a quadretti L. 3.200 e jeans impunturato (giubbotto L. 6.000 e pantaloni L. 4.500).

**STANDA vi fa risparmiare**

Si è svolta a Milano la conferenza della FGCI

## L'occupazione al centro dell'iniziativa unitaria delle masse giovanili

Dalla nostra redazione

MILANO, 8.

La conferenza provinciale della gioventù occupata e disoccupata, preparata da oltre 60 assemblee di circolo, di cellula e di fabbrica e che è stata conclusa domenica al Piccolo Teatro del segretario nazionale della FGCI Imbriani, ha rappresentato un momento di sintesi e di rilancio per l'organizzazione giovanile comunista milanese. Essa ha registrato una lunga e vivace discussione, in vista della quinta Conferenza nazionale che si terrà a Genova dal 25 al 27 maggio sul tema « La lotta dei giovani italiani per l'occupazione e un diverso sviluppo economico e sociale, per battere il governo Andreotti e far uscire il Paese dalla crisi attuale ».

La conferenza, in questo senso, ha testimoniato l'attuale presenza politica dell'organizzazione giovanile comunista nei quartieri e nelle fabbriche della provincia più industrializzata d'Italia. I risultati ottenuti dalla FGCI alla SIP Siemens, all'Alfa Romeo, alla Borletti, alla E. Marelli e in decine di altre medie e piccole aziende, illustrano senza bisogno di ulteriore commento l'acceso impegno organizzativo e ideale della FGCI tra sempre più larghe masse di giovani lavoratori.

La fascia di età tra i 14 e i 24 anni, e che una massa considerevole di giovani, circa due milioni, sono disoccupati o senza una condizione specifica.

Un'immediata risposta su questi temi si è avuta all'altra parte quando il segretario provinciale della FGCI milanese e il rappresentante dei giovani repubblicani presenti ai lavori della conferenza, assieme a numerose altre delegazioni di organizzazioni democratiche di massa — hanno ribadito la loro disponibilità per un confronto unitario con la FGCI. Da rilevare anche l'annuncio fatto dal segretario della CGIL milanese, Lucio De Carlini, di formarsi al più presto in seno alla Camera del Lavoro una commissione

I. U.



Approvati dal Senato stanziamenti urgenti per gli enti lirici

I comunisti ribadiscono l'esigenza di una legge generale di riforma dell'attività musicale

La Commissione Pubblica Istruzione del Senato ha varato ieri, in sede legislativa, i provvedimenti urgenti a favore degli enti lirici...

Ieri sera al Teatro dell'Opera

Carla Fracci: esibizione di alto stile

In uno spettacolo composto dall'illustre ballerina ha trionfato soprattutto in passi di famosi balletti

Una prova generale a ridosso della «prima», per quanto non del tutto messa a fuoco, può dare il senso di uno spettacolo. E, dopotutto, il ballerino che, proiettando, calpesta la mano della ballerina, il passo falso, la pausa troppo...

Terminate le riprese delle «Mille e una notte»

TEHERAN, 8. Pier Paolo Pasolini ha finito le riprese in Iran delle «Mille e una notte». Egli ha girato la maggior parte delle scene a Isfahan, città che «offre la massima varietà di aspetti architettonici persiani»...

Matrimonio alla moda per la bella Catherine

Il matrimonio alla moda per la bella Catherine

Nel motivare il voto contrario del gruppo comunista, la compagna Valeria Bonazzola ha denunciato la mancanza di una chiara volontà politica dell'attuale maggioranza...

La coppia Fracci-Urbani ha raggiunto vertici acrobatici, dando prova (ma c'era da aspettarsi) di una tecnica formidabile...

Il corpo di ballo si è bravamente dispiegato nel rilevare il temerario melancolico (Alfredo Rinaldi, con Margherita Parrilla, Gabriella Tessitore, Astrid Ascarelli, Lucia Colomati, Stella Di Simone e Claudia Zaccari)...

La rassegna del temperamento era stata avviata dalle coppie Cristina Latini e Tuccio Rigano, Patrizia Lollobrigida e Augusto Terzoni, Eloide Albanese e Maurizio Venditti...

La partitura si svolge come tema con quattro variazioni, per pianoforte e orchestra...

Il matrimonio alla moda (nella foto) sta interpretando «Il matrimonio alla moda»...

PARIGI - Catherine Jourdan (nella foto) sta interpretando «Il matrimonio alla moda»...

STOCCARDA, 8. L'attore tedesco Horst Bucholz ha dichiarato che intende esordire come regista cinematografico...

Domani la «prima» sotto un tendone a Villa Medici

Barrault porta a Roma il «vento delle Baleari»



Domani sera, sotto un tendone di circo allestito nel parco di Villa Medici (dove già qualche anno fa propose il suo «Rabelais»), Jean-Louis Barrault inaugurerà la quinta edizione del Premio Roma...

Da martedì 15 a venerdì 18 aprile sarà quindi la volta del Théâtre National de Strasbourg, che celebrerà il terzo centenario della morte di Molière rappresentando al Quirino «Le Bourgeois gentilhomme»...

In scena a Roma

Un canto funebre sull'aridità dell'eroe borghese

La trilogia di Sternheim («Le mutande», «Lo snob» e «1913») presentata da allievi dell'Accademia d'arte drammatica con una livellatrice regia di Missiroli

Non possiamo fare a meno d'iniziare questa nota critica con una considerazione sulla agibilità del Teatro di Roma e Ennio Flaiano, sede dell'incontro tra l'Accademia d'arte drammatica...

È davvero paradossale che, nella breve nota di regia, Missiroli precisando gli scopi del lavoro, scriva a chiare lettere che essa intende «verificare i modi ed esiti espressivi di un linguaggio drammatico scarsamente sperimentato»...

Forse, Missiroli vede se stesso in Carl Sternheim (1878-1942), precursore dell'espressionismo, chirurgo implacabile di ogni forma della falsa coscienza borghese...

Tuttavia, il teatro di Sternheim è gran teatro, all'altezza di quel prodotto nella cucina della sperimentazione polacca gestita da Gombrowicz...

Altri allievi dell'Accademia d'arte drammatica Slivio d'Amico sono in agitazione per ottenere l'approvazione del nuovo statuto con gli emendamenti proposti dagli allievi...

L'altra sera, prima dello spettacolo di cui scriviamo sopra, è stato distribuito al pubblico un volantino di genere lettera aperta al ministro della Pubblica Istruzione...

Gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica Slivio d'Amico sono in agitazione per ottenere l'approvazione del nuovo statuto con gli emendamenti proposti dagli allievi...

A Trento un tranquillo Festival di montagna

A Trento un tranquillo Festival di montagna

Nostro servizio

I fatti nuovi che si possono desumere dal Festival appena terminato non sono molti. Trento è un Festival a tempo lungo, che esordisce in una contestazione che l'autocontestazione, digerisce presto le eventuali arrabbiature interne...

Da martedì 15 a venerdì 18 aprile sarà quindi la volta del Théâtre National de Strasbourg, che celebrerà il terzo centenario della morte di Molière rappresentando al Quirino «Le Bourgeois gentilhomme»...

Domani sera, sotto un tendone di circo allestito nel parco di Villa Medici...

In scena a Roma

Un canto funebre sull'aridità dell'eroe borghese

La trilogia di Sternheim («Le mutande», «Lo snob» e «1913») presentata da allievi dell'Accademia d'arte drammatica con una livellatrice regia di Missiroli

Non possiamo fare a meno d'iniziare questa nota critica con una considerazione sulla agibilità del Teatro di Roma e Ennio Flaiano...

È davvero paradossale che, nella breve nota di regia, Missiroli precisando gli scopi del lavoro, scriva a chiare lettere che essa intende «verificare i modi ed esiti espressivi di un linguaggio drammatico scarsamente sperimentato»...

Forse, Missiroli vede se stesso in Carl Sternheim (1878-1942), precursore dell'espressionismo, chirurgo implacabile di ogni forma della falsa coscienza borghese...

Tuttavia, il teatro di Sternheim è gran teatro, all'altezza di quel prodotto nella cucina della sperimentazione polacca gestita da Gombrowicz...

Altri allievi dell'Accademia d'arte drammatica Slivio d'Amico sono in agitazione per ottenere l'approvazione del nuovo statuto con gli emendamenti proposti dagli allievi...

L'altra sera, prima dello spettacolo di cui scriviamo sopra, è stato distribuito al pubblico un volantino di genere lettera aperta al ministro della Pubblica Istruzione...

Gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica Slivio d'Amico sono in agitazione per ottenere l'approvazione del nuovo statuto con gli emendamenti proposti dagli allievi...

RAI

oggi vedremo

RITRATTO D'AUTORE (1°, ore 18,45)

Le incisioni di Renzo Vespiagnani è il titolo dell'odierna puntata del programma curato da Franco Simionghi. Il servizio di oggi, sui testi di Duccio Marosini, illustra la vita e l'opera di una delle figure più interessanti dell'arte contemporanea...

FACCE DELL'ASIA CHE CAMBIA (1°, ore 21)

La quinta puntata del programma-inchiesta realizzato da Carlo Lizzani e Furio Colombo si intitola Il treno di Singapore ed è costituita da un servizio strutturato come un viaggio che parte da una delle zone più mistiche dell'Asia (Birmania)...

I DUE MARESCIALLI (2°, ore 21,20)

In questo film - diretto nel '61 da Sergio Corbucci ed interpretato da Totò, Vittorio De Sica, Gianni Agus e Vittorio Bragaglia - il straordinario comico napoletano è alle prese con una commedia neorealista costruita su misura per il suo personaggio di sempre. Ladro e maresciallo, il pavidò «eroe» di questo film ci offre una satira gustosa anche se un po' macchiettistica del fascismo.

programmi

Table with TV and Radio programming schedules for various channels and stations.

Radio 1°
GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23, 6: Mattino musicale 6,42; Almanacco, 6,47; Come e come, 7,15; Radiò per le Scuole, 7,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 2°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 3°
Ore 9,30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11,30: Musica Italiana di oggi; 12,15: La musica nel tempo; 13,20: Il concerto; 14,30: Ritratto d'autore; 15,25: Musica di J. S. Bach; 16,15: Ora minore; 17,20: Classe unica; 17,35: Jazz moderno e contemporaneo; 18: Notizie del teatro; 18,40: Ilinari operistici; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Ilinari operistici; 20,45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Teatro - fatta arti; 21,30: Alfredo Casella, ventisei anni dopo la sua morte; 22,35: Discografia.

Radio 4°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 5°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 6°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 7°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 8°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 9°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 10°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 11°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 12°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 13°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 14°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 15°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 16°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 17°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 18°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.

Radio 19°
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Il mattino, 7,40; Buongiorno, 8,14; Musica (flash), 8,40; Ilinari operistici, 9,15; Suoni e colori dell'orchestra, 9,35; Copertina, 9,50; Il ciclo di Giuseppe Verdi, in 80 giorni, 10,05; Un disco per l'estate, 10,25; Dalla vostra parte, 12,10; Trasmissioni regionali, 12,40; I Malinconici, 13,35; Canzoni per cantastorie, 13,50; Come e perché, 14,50; Su di giri, 14,50; Trasmissioni regionali, 15; Punto di vista, 15,40; Caravini, 17,30; Speciale G.R., 17,45; Chiamata Roma 21,31; 19,55; Tris di canzoni, 20,10; Il convegno del cinema, 21; Super-sonico, 22,43; e Piccolo mondo antico, di A. De Benedetti, 23,20; E via discorrendo, 23,20; Musica leggera.



Dalle 8,30 alle 18 per il ripristino dei servizi nella regione

# Autolinee ferme in tutto il Lazio Domani scioperano i braccianti

Il Consiglio regionale discuterà stamane una mozione del PCI per riportare alla normalità la situazione nei trasporti — Assemblea al cinema Colosseo nel quadro della giornata nazionale di lotta per lo sviluppo dell'agricoltura — Conferenza stampa nella Giannini occupata



La manifestazione svoltasi ieri mattina all'Istituto di Sanità

Tutte le autolinee regionali in gestione alla STEPER e alla Roma-Nord si fermeranno oggi dalle 8,30 alle 18, perché vengono ripristinati integralmente i servizi e sistemato finalmente il rapporto di lavoro del personale.

**ENPAS: prorogato il termine per l'assistenza diretta**  
L'ENPAS comunica che, causa la prolungata sospensione dei servizi postelegrafonici, il termine finale per avvalersi del diritto di opzione per l'erogazione delle prestazioni sanitarie in forma diretta è fissato per i dipendenti e pensionati statali di Roma e provincia per il giorno 21 maggio — è prorogato al 19 giugno prossimo.

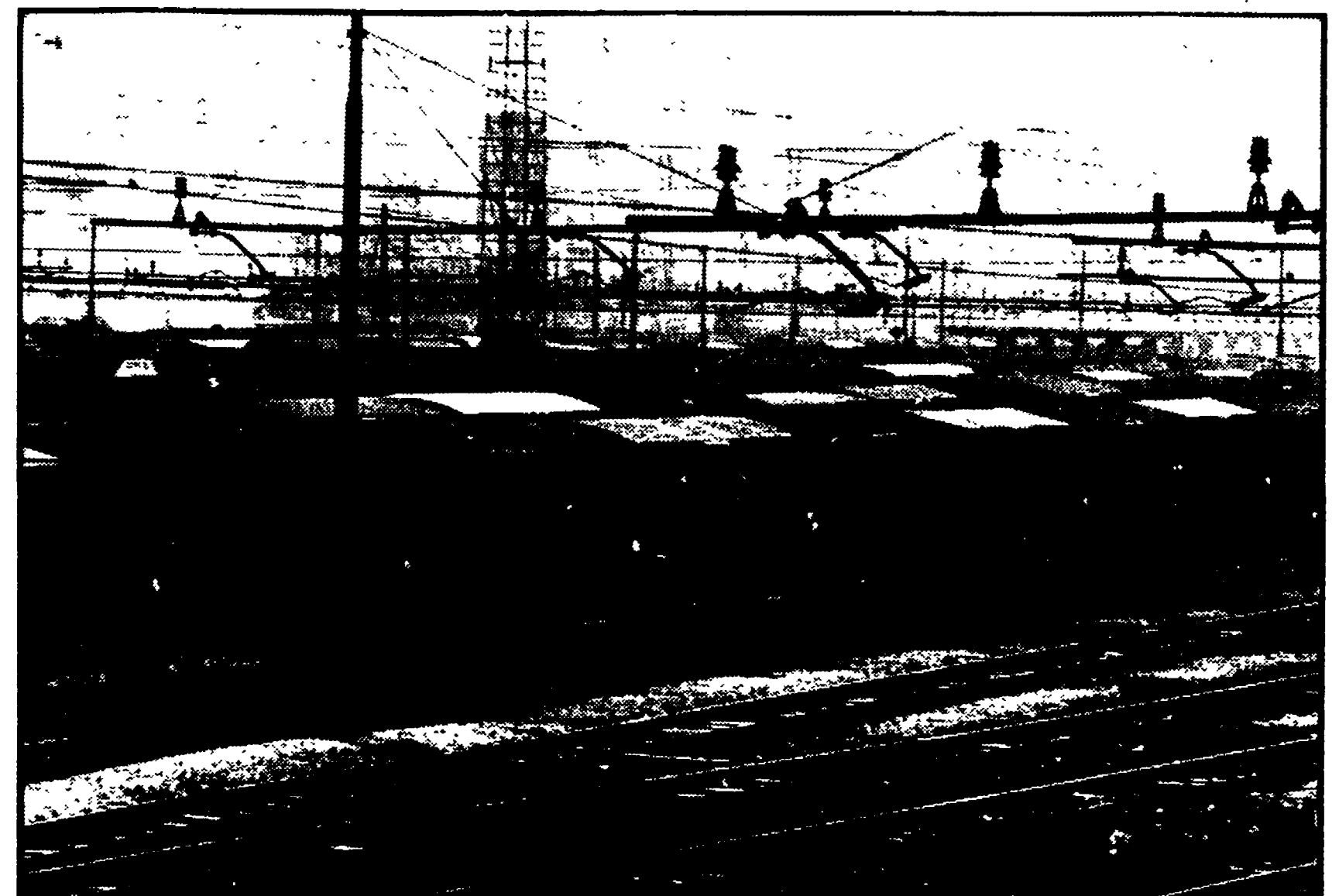
Il ripristino dei servizi di gestione dei trasporti da parte del consiglio regionale e del governo, la situazione rimane particolarmente pesante. Soltanto metà dei servizi sono stati ripristinati, circa 50 comuni sono ancora senza collegamenti con la capitale e i lavoratori addetti non sono stati finora regolarmente assunti. Tutto ciò provoca gravissimi disagi alla popolazione.

Le organizzazioni sindacali e i lavoratori si sono visti costretti a proclamare lo sciopero odierno e hanno denunciato la completa responsabilità della giunta regionale che tenta di eludere gli impegni assunti, invitando il governo della regione a ripristinare tutti i servizi, a richiedere i mezzi degli ex concessionari, a regolarizzare i rapporti dei dipendenti, a portare avanti la trasformazione della struttura della STEPER e a costituire un nuovo ente. Intanto gli autotrotramvieri a Roma e nel Lazio si preparano alla nuova fase della lotta continua. Vengono scioperando per l'altra giornata e daranno vita ad un corteo. Appuntamento alle 9 a S. Maria Maggiore di qui i lavoratori raggiungeranno il ministero del Lavoro.

**Grave decisione annunciata dall'azienda per la fine del mese**

## Le ferrovie appaltono a privati il trasporto merci nella regione

Immedie reazioni dei lavoratori che preannunciano azioni di sciopero — Già disabilitate alcune linee e molte stazioni — Una interrogazione al ministro da parte del gruppo comunista della Camera



Migliaia di carri merci rimangono a lungo bloccati nelle stazioni favorendo la concorrenza del trasporto su strada. Ora le Ferrovie sembrano intenzionate a rinunciare del tutto a questo prezioso servizio

Diventerà fra breve impossibile spedire via treno merci, soprattutto in piccole e medie partite, in tutto il comprensorio del Lazio e anche in altre regioni. Le ferrovie, infatti, hanno intenzione di attuare un piano di ristrutturazione articolato in modo da scaricare il trasporto merci sull'INT e, in pratica, di appaltarlo ai privati. Per l'estate, poi, approfittando della situazione del traffico ferroviario nell'alta stagione, l'azienda ha deciso di disabilitare in modo temporaneo o permanente, un certo numero di stazioni alla spedizione o ricezione di carri ferroviari completi. Le linee interessate sono la Roma-Sulmona, la Roma-Frosinone, la Roma-Cassino, l'Attiliano-Viterbo, la Roma-Grosseto. La maggioranza delle stazioni interessate a queste linee sono interessate al provvedimento in modo definitivo, soltanto per la prossima estate. Queste pur essendo secondarie, possono tuttavia costituire infrastrutture essenziali nella realtà economica del Lazio.

Contro queste scelte hanno preso posizione unitaria i sindacati dei ferrovieri giudicandole contrarie a quanto può essere riattivato dal governo e dal ministero circa l'assenza di un riciclabile a favore del P.S. sul treno di mezzo giorno la questione non venga risolta.

Alla smobilizzazione delle stazioni, si aggiunge la decisione di affidare il trasporto di colli e piccole partite di merci a resa accet-

trasporsi, senza che questo, però, sia in grado di gestire effettivamente il servizio; infatti l'INT si trova in uno stato di crescente deterioramento finanziario che lo ha costretto anche ad una riduzione del capitale sociale. In pratica, quindi, significa appaltare nelle mani dei privati l'intero settore.

Il quadro, in questo modo, si completa: diventa chiara la manovra di smantellamento, seppure progressivo, del trasporto merci su rotaia per dirottarlo sulle autostrade, affidando in appalto per lo più ai grandi spedizionieri, ai boss privati del settore. Ciò ha forti implicazioni generali; si collega, infatti, a tutta la problematica sul riassetto dei trasporti regionali, alla questione del riempimento del territorio, per il quale appunto le ferrovie, con gli autobus e le strade, sono finiti in un momento di crisi. Tra l'altro, la necessità di un grande piano di ricostruzione della Attiliano-Palidoro al raddoppio dell'autostrada del sole con la Civitavecchia-Livorno.

**Per le elezioni della mutua coltivatori**

### Genazzano: proteste contro un sopruso della «bonomiana»

Accolto con prontezza un pretestuoso ricorso che annulla la vittoria della lista unitaria

Il Consiglio comunale di Genazzano discuterà domani l'assurda situazione creata nella Mutua dei coltivatori della lista unitaria che, in seguito all'atto di forza cui si è prestato il presidente provinciale accogliendo un pretestuoso ricorso sui risultati delle ultime elezioni, il 18 marzo scorso si è votato per la elezione del Consiglio della Mutua dei coltivatori, tra l'altro, la vittoria della lista unitaria è stata favorevole alla lista unitaria «Unità Contadina» che ha totalizzato 109 voti contro i 99 del-

### Documentario sulla battaglia di Stalingrado

Oggi alle ore 21 presso la sede dell'Associazione Italia U.S. (Piazza della Repubblica, 47, primo piano) nel 30 della vittoria di Stalingrado verrà proiettato il film documentario sulla seconda guerra mondiale dell'avanzata dei tedeschi fino a Mosca e Stalingrado. In una grande conferenza del servizio sovietico culminata con la presa di Berlino e la firma della

lotta dei lavoratori ha avuto ieri un primo, seppur piccolo successo: infatti i sindacati della destra e di sinistra hanno rinunciato ieri a presentare gli emendamenti preannunciati.

**FABBRICHE OCCUPATE** — I lavoratori dell'azienda indotta una conferenza stampa per venerdì prossimo alle 9 nei locali dello stabilimento occupato. Hanno aderito anche il PCI, il PSI e il PRI.

Oggi pomeriggio alle 17 all'Aerostatica si terrà un incontro tra i lavoratori che occupano l'azienda e i rappresentanti delle forze politiche democratiche.

**PORTIERI** — Si sono concluse ieri le due giornate di sciopero dei portieri indette dalla CGIL, CISL e UIL, per costringere la Confedilizia ad avviare le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. I tratti nazionali di Roma hanno risposto in maniera compatta alla proclamazione dello sciopero ed hanno dato vita, nel corso della lotta, ad una vivace manifestazione da piazza dell'Esquilino a piazza SS. Apostoli, alla quale hanno partecipato migliaia di persone. I lavoratori hanno presentato una serie di richieste che si riferiscono, in particolare, all'orario di lavoro (per contratto dovrebbero fare 14 ore al giorno ma in realtà lavorano 24 ore su 24), l'indennità malattie (se un portiere si ammala non viene pagato), l'aumento del salario, la parità di trattamento tra capifamiglia e non, l'assicurazione contro gli infortuni. La Confedilizia ha risposto negativamente a tutte le richieste e ha respinto la proposta di sciopero assoluto.

**CONSIGLI SINDACALI** — Oggi, alle ore 16, presso la sede del Consiglio sindacale di zona (via Tuscolana, 2) si sono tenuti i consigli sindacali territoriali dell'Appia-Tuscolana e della Cassina-Pretestina, unitamente al Comitato unitario della zona sud, per prendere in esame la situazione economica dopo la conferenza regionale delle Partecipazioni statali, con particolare riferimento ai problemi dell'occupazione, del caro-vita, dei servizi e dello sviluppo.

Nuove indagini sull'assassinio dei due fidanzati nei pressi di Velletri

# «Giallo» dei Pratonì: perizia su una pistola

L'arma è stata sequestrata ad un uomo, già condannato per il porto abusivo a tredici mesi di reclusione — Egidio Bergnesi e Laura Pomardi furono uccisi a revolverate il 31 luglio del 1965 — Il delitto ancora insoluto



Torna alla ribalta il «giallo» dei Pratonì: i carabinieri hanno arrestato un uomo che si aggirava nella zona del Tuscolo, pochi chilometri dai Pratonì e da Velletri, avendo in tasca una pistola, un coltello acumino, un passamontagna. Adesso, più che altro per scrupolo, si è deciso di sottoporre quest'arma ad una perizia tecnica, per capire se possa essere l'arma — un calibro 7,65 — che quasi otto anni fa uccise due fidanzati, Egidio Bergnesi e Laura Pomardi, che si erano recati in gita nella zona. Come è noto, l'assassinio o gli assassini non sono mai stati identificati.



Nello Bencivenga è stato processato per direttissima e condannato a tredici mesi di reclusione. Ha raccontato di aver trovato in campagna la pistola, ma non è stato creduto. L'arma ha comunque i numeri di matricola limati e basta questo particolare per renderla sospetta, comunque non «pulita». Adesso è stata consegnata ai periti balistici, che dovranno accertare se i bossoli che furono trovati accanto ai cadaveri dei due fidanzati sono stati espulsi proprio da quest'arma. E' un controllo che viene effettuato soprattutto per scrupolo, non perché ci siano sospetti di nessun genere contro il Bencivenga.

L'uomo arrestato si chiama Nello Bencivenga ed ha 48 anni. Originario di Velletri, si è trasferito adesso a Lariano, dove abita in via Colle Fiorentino 121. E' stato bloccato giorni orsono da alcuni carabinieri che stavano indagando su alcuni episodi avvenuti in località frequentate da compilate. Dalla sua auto sono saltate fuori questa pistola automatica calibro 7,65, un coltello a serramanico, alcuni cavalcioni con la punta ricurva, «capaci» cioè di forzare i deflettori delle auto, un passamontagna. Informato, il pretore di Frascati ha disposto l'immediato arresto dell'uomo.

Il delitto avvenne il 31 luglio 1965 in una macchia ai margini della via dei Laghi. Egidio Bergnesi e Laura Pomardi, che si conoscevano da bambini, fidanzati da anni, avrebbero dovuto sposarsi entro pochi mesi: furono freddati a revolverate forse da un «guardone» scoperto e minacciato dal giovane, forse da un rapinatore di coppiette. Le indagini andarono avanti per mesi ma alla fine non portarono a nessun risultato: c'è ancora mistero intorno al nome dell'assassino. Nelle foto: Egidio Bergnesi e Laura Pomardi.

Nei quartieri, nelle borgate e in tutte le scuole

## PROSEGUE LA RACCOLTA DI FIRME PER LA PETIZIONE ANTIFASCISTA

Assemblea con Carla Capponi all'Istituto tecnico Armellini — Una lettera di genitori democratici al ministro della Pubblica Istruzione — Aggressione squadrista ieri notte

### TESSERAMENTO

### Superati i 47.000 iscritti

La Federazione comunista romana ha superato i 47.000 tesseri. Un bilancio della campagna di tesseramento e dello sviluppo della «Leva Togliatti» per il rafforzamento del partito nell'attuale scorcio politico è stato compiuto nella riunione del comitato di organizzazione e di amministrazione delle sezioni svoltasi lunedì in Federazione. L'esame dei programmi di iniziativa delle sezioni su questo tema sarà puntualizzato nelle riunioni di zona convocata per i prossimi giorni. Intanto la Federazione ha comunicato ieri la classifica delle zone:

Ovest	7.258	101,2%
Est	6.077	95,7%
Centrale	2.869	95,6%
Asiendali	2.970	95,5%
Sud	7.632	92,7%
Nord	3.908	90,6%
<b>PROVINCIA</b>	<b>31.714</b>	<b>95,6%</b>
Tivoli	3.180	82,8%
Civitavecchia	3.467	80,5%
Castelli	6.705	80,3%
Colferrero	2.040	69,3%
	15.392	79,1%
<b>TOTALE</b>	<b>47.106</b>	<b>89,5%</b>

La mobilitazione e le iniziative antifasciste si susseguono giorno in giorno nei quartieri, nelle scuole e sui posti di lavoro. Al centro di queste iniziative, grande successo sta riscuotendo la raccolta delle firme in calce alla petizione lanciata dall'ANPI con la richiesta dello scioglimento delle organizzazioni parafasciste. A questo proposito si ricorda che le firme raccolte devono essere consegnate tutti i giorni fino al 19 giugno presso la sede dell'ANPI in via degli Scipioni 71.

Tra le altre iniziative da segnalare vanno ricordate il pomeriggio di ieri nell'aula magna dell'Istituto tecnico Armellini, in via Tossalona a San Paolo per celebrare il 28. anniversario della Liberazione. L'iniziativa è stata promossa dal Consiglio unitario di zona di via Tossalona a San Paolo; hanno inoltre dato il loro adesione le forze politiche democratiche della zona.

Dopo questa premessa Torri ha precisato che l'operazione condotta dalla polizia al «Number one» non lo trova d'accordo. Gli inquirenti, ha detto, avrebbero dovuto attendere più precise informazioni che avrebbero consentito loro di mettere le mani su grossi spacciatori e non su «traffichini». Il «Number one» — egli ha affermato — è un locale come tutti gli altri. In questo locale si usava la droga. Quando avvisò la polizia di quanto accadeva parlò di un forte quantitativo di eroina. Le informazioni che fornirono erano però marginali. Intendeva rivolgermi direttamente alle persone che prendevano gli stupefacenti per avere precise indicazioni. La polizia invece intervenne senza attendere, come d'accordo, la mia telefonata e come risultato trovò un misero sacchetto di droga.

Dopo aver trattato con sufficienza (e non mi sono mai occupato di lui) Paolo Vassallo, il quale, secondo l'accusa, è stato messo nel guai proprio da Torri che aveva voluto vendersi di torti subito nascondendo la droga nel locale, il produttore ha parlato dell'accusa di traffico di stupefacenti fatta a Beppe Ercole. «Ero suo amico. E' vero che l'ho accusato in istruttoria ma io l'ho fatto per altre cose. Io lo ritengo responsabile di non aver fatto nulla per aiutare un amico, Bino Clogna».

Il presidente del COGIDAS ha inoltre ricordato che l'organizzazione antifascista, presentando, a suo tempo, alcuni suggerimenti al provveditore agli studi, per combattere il fascismo nelle scuole. Il primo di questi suggerimenti — ha ricordato — consisteva nel richiedere che l'associazione ha portato in porto in questo anno scolastico. «Per quello che riguarda il futuro — ha aggiunto Bernstein — impegnare tutti i nostri sforzi per rispondere all'appello del presidente della Corte Costituzionale Bonifacio di denunciare tutti coloro che fanno della scuola aperta apologetica di fascismo».

Il presidente del COGIDAS ha inoltre ricordato che l'organizzazione antifascista, presentando, a suo tempo, alcuni suggerimenti al provveditore agli studi, per combattere il fascismo nelle scuole. Il primo di questi suggerimenti — ha ricordato — consisteva nel richiedere che l'associazione ha portato in porto in questo anno scolastico. «Per quello che riguarda il futuro — ha aggiunto Bernstein — impegnare tutti i nostri sforzi per rispondere all'appello del presidente della Corte Costituzionale Bonifacio di denunciare tutti coloro che fanno della scuola aperta apologetica di fascismo».

Il presidente del COGIDAS ha inoltre ricordato che l'organizzazione antifascista, presentando, a suo tempo, alcuni suggerimenti al provveditore agli studi, per combattere il fascismo nelle scuole. Il primo di questi suggerimenti — ha ricordato — consisteva nel richiedere che l'associazione ha portato in porto in questo anno scolastico. «Per quello che riguarda il futuro — ha aggiunto Bernstein — impegnare tutti i nostri sforzi per rispondere all'appello del presidente della Corte Costituzionale Bonifacio di denunciare tutti coloro che fanno della scuola aperta apologetica di fascismo».

## Pier Luigi Torri si difende attaccando

# «Nel Number One erano in molti a drogarsi»

La «Polverina» era di casa nel locale - Il produttore afferma di averne informato la polizia che «intervenne prima del tempo»

Torri ha mantenuto la promessa: è partito in quarta e si è scagliato in aula contro gli altri imputati, al processo del Number One dichiarando che la droga era di casa nel locale e che il consumo era «gestito» da grossi trafficanti.

## Le rivendicazioni dei trasportatori

Nel corso di un'assemblea degli artigiani trasportatori organizzata dall'UPRA, tenutasi alla «Sala Sessoriana» sono stati esaminati i problemi del settore e le iniziative sindacali di lotta per portare avanti le rivendicazioni degli artigiani trasportatori quali: aggiornamento delle tariffe; abolizione dei serracchioli; istituzione di un tariffario nazionale; R.C.A.; riduzione costo carburante; elezione faccetta esente da I.V.A.

I partecipanti all'assemblea hanno ribadito, inoltre, la piena condanna dei tentativi everistici di destra in atto nel Paese contro le istituzioni repubblicane, riconfermando l'impegno dell'artigiano di battersi per tutelare la democrazia nel nostro Paese; essi accettano e si impegnano inoltre a partecipare alla manifestazione nazionale.

La FITA-UPRA di Roma si impegna inoltre a promuovere e ad intensificare ogni iniziativa al fine di creare il più vasto fronte unitario possibile al fine di determinare al più presto le condizioni generali per la completa riuscita del fermo nazionale e per avviare a soluzione i problemi del trasporto artigianale.

La Commissione federale di controllo, nella riunione dell'8 maggio 1973, esaminato il comportamento di Cesare De Simone, ha deciso alla unanimità di una sua espulsione per gravi atti contro il Partito.

### Comunicato

La Commissione federale di controllo, nella riunione dell'8 maggio 1973, esaminato il comportamento di Cesare De Simone, ha deciso alla unanimità di una sua espulsione per gravi atti contro il Partito.



Oggi alle 18 in Federazione
PCI: a convegno i consiglieri di circoscrizione

Parteciperanno anche i consiglieri comunali
Ancora incerta la posizione che la DC assumerà venerdì in Consiglio comunale

Questa sera, alle ore 18, nei locali della Federazione comunista (via dei Frontani) avrà luogo il convegno dei consiglieri comunali e di circoscrizione del XVII Circolo.

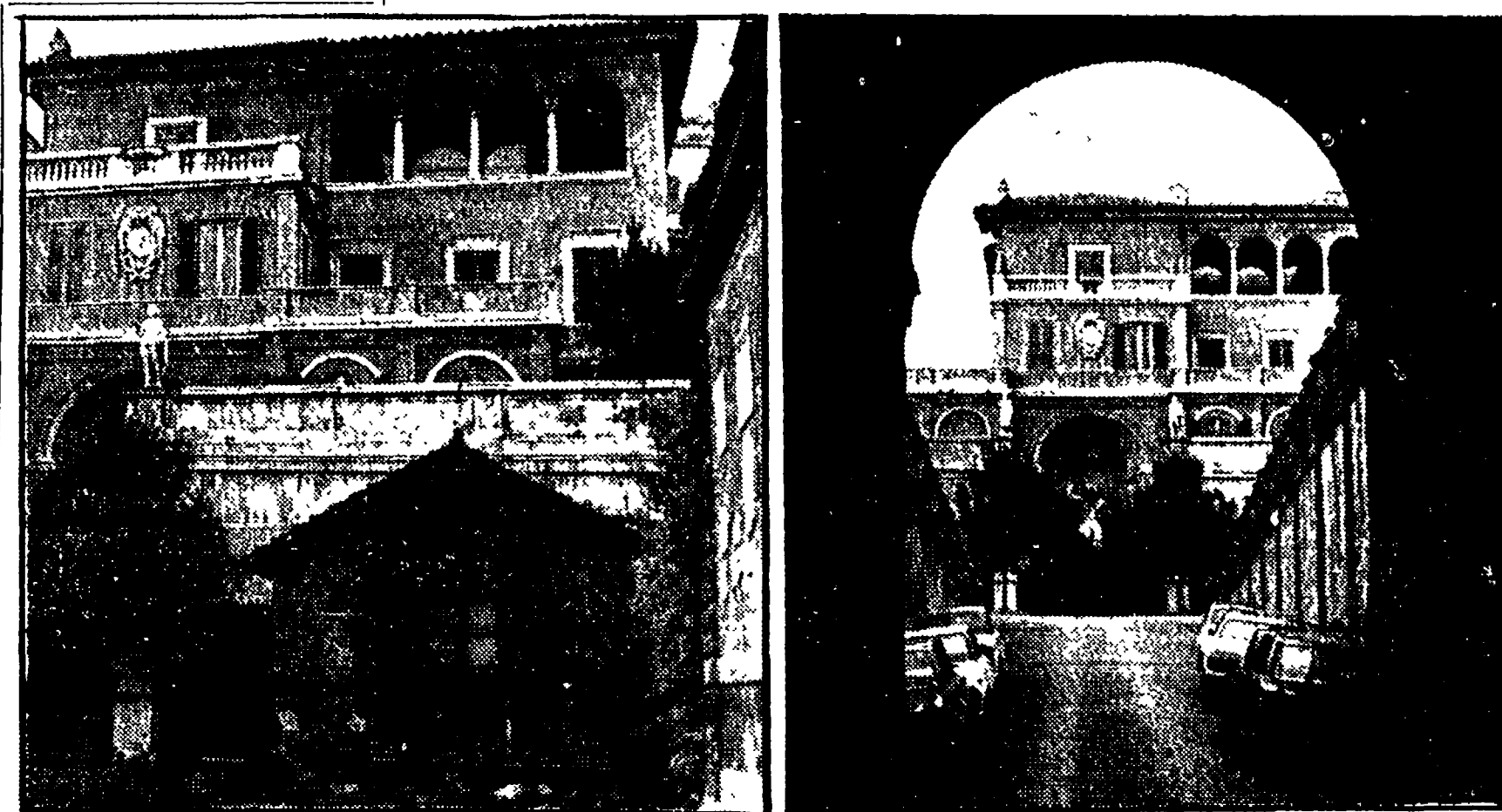
Di fronte alle gravi manovre democratiche delle forze moderate e di destra contro l'assemblea elettorale comunale e il decentramento, i consiglieri di circoscrizione hanno preso chiare prese di posizione.

Ancora incerta appare intanto la posizione che la Democrazia cristiana assumerà in consiglio comunale se non dovesse essere «ricomposta» la dissidenza dei due socialdemocratici.

Ad un anno dal suo recupero da parte dello Stato

Un gabinetto fotografico nel villino Savorgnan?

La decisione dovrebbe aversi nei prossimi giorni - Dichiarazioni di alcuni esperti: «L'istituto di via Miranda è in continua espansione e perciò non può rimanere nei vecchi locali»



Due immagini del villino Savorgnan di Braccia appartenente al complesso di palazzo Barberini: lo Stato si è deciso finalmente a comprarlo per destinarlo a uso pubblico

Un gabinetto fotografico o un gabinetto di stampe? Quale la scelta per la utilizzazione del villino Savorgnan De Braccia (sita nel complesso di palazzo Barberini) dopo la vivace protesta dal consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti e la campagna di stampa che hanno impedito il definitivo acquisto della palazzina da parte di un privato, costringendo il ministero della Pubblica Istruzione ad esercitare il diritto di prelazione?

Secondo il vicepresidente del consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti, professor De Angelis, il gabinetto fotografico è, invece, destinato ad occupare alcuni ambienti del S. Michele. Ma questi locali non sono ancora disponibili, e perciò non sembra che il gabinetto fotografico possa essere escluso dal palazzo Barberini.

Il direttore della galleria nazionale di palazzo Barberini, dal canto suo, ha dichiarato che «per ridare dignità alla galleria, per riportare alla luce le numerose opere accatastate nei magazzini, è necessaria una sala che rientri in possesso di quelle parti del complesso settecentesco, attualmente occupate dal circolo delle Forze armate e dall'ente premo Roma».

La vendita ad un privato della palazzina Savorgnan De Braccia, come si ricordava, fu uno dei casi che lo scorso anno il consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti pose all'attenzione dell'opinione pubblica con le sue clamorose dimissioni. Era accaduto che il ministero della P.I. non aveva esercitato la facoltà di acquistare il villino con diritto di precedenza, cosicché lo aveva comperato una società (di cui il proprietario è S. Giovanni con propositi di restauro e di museo).

Misteriosa e brutale aggressione nei pressi della stazione Termini

In fin di vita giovane cameriere pestato a sangue da 2 sconosciuti

Pietro Agattau, 29 anni è ricoverato al craniolesi del San Giovanni - E' stato colpito duramente a pugni e calci - Gli aggressori sono fuggiti ferendo anche un passante

vita di partito

CONVEGNO DELLE COMPAGNE DELLA ZONA NORD - Domani e venerdì 11, si svolgerà un convegno delle compagne dirigenti delle sezioni della zona Nord. La relazione introduttiva sarà tenuta dall'amministratore delegato della segreteria della Federazione, i lavori avranno inizio alle ore 17 presso la sede della segreteria in via P. Giannone, 5.

Almanacco PCI del '73

Le Sezioni che hanno avuto dalle Zone, in conto deposito, copie dell'Almanacco PCI '73, sono invitate, se ancora non lo hanno fatto, a regolarizzare il pagamento dell'Almanacco PCI '73.

Partigiane della libertà

E' uscito in questi giorni il volume «Partigiane della Libertà», pubblicato dal Partito nel quadro delle iniziative per il centenario dell'8 settembre.

Dibattito sulla donna e la maternità

Oggi alle ore 17, presso il circolo culturale «4 venti», in viale Quattro Venti 87, avrà luogo un dibattito sul tema: «La donna e la maternità».

in breve

ARICCIA - Al Circolo culturale, di Ariccia, alle ore 18, si svolgerà una conferenza-dibattito sul rapporto tra sindacato e partito.

REPLICA DELLO SPETTACOLO DI BALLETTI ALL'OPERA

Alle 21, in abbonamento alle seconde serali replica dello spettacolo di balletti (sopra, n. 80) con «Il quattro temperamenti» di Hindemith - Balanchine - Claus - Lauri - Pelletas ed «Mellande» di Sibyllus.

ELISABETH SCHWARZKOPF ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Venerdì alle 21,15 alla Sala dei concerti di via dei Greci, concerto del soprano Elisabeth Schwarzkopf, pianista Geoffrey Parsons.

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Alle 21,15 al Teatro Olimpico (via Salaria, n. 129) concerto dell'Accademia Filarmonica Romana.

SALA CASSELLA (Via Flaminia, n. 23)

Venerdì alle 21,15 alla Sala Cascella, concerto di pianoforte di S. Giovanni con propositi di restauro e di museo.

PROSA - RIVISTA ALLA RINGHIERA (Via Rialti, n. 82)

Alle 21,45 ultima sera, Franco Menotti di Riva, «Questa sera che filiamo a redi».

SPERIMENTALI AUDITORIUM (Via della Pineta Sacchetti, 644)

Domani alle 21 e 10 sera, un incontro con il teatro sperimentale.

CINEMA PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) «L'Emigrante, con C. Celentano».

Schermi e ribalte

Colonna, Rita Pancrati, Gianfranco Varetto, regia di Giorgio Marchionni.

CABARET CANTASTORIE (V.le dei Panzeri, n. 57)

Alle 22,30 «90 valzi amari» di Giuseppe De Luca.

MAESTRO (Via M. Perugina, n. 118)

Alle 22,30 «L'ultimo tango a Parigi», regia di Bernardo Bertolucci.

OLIMPICO (Via M. Perugina, n. 118)

Alle 22,30 «L'ultimo tango a Parigi», regia di Bernardo Bertolucci.

MAESTRO (Via M. Perugina, n. 118)

Alle 22,30 «L'ultimo tango a Parigi», regia di Bernardo Bertolucci.

CINEMA SECONDE VISIONI

ABADAN: Guardami nuda, con U. Rizzotto (VM 18) DR

ATLANTICO (Via M. Perugina, n. 118)

Augusto: Notte buccacchesca di un liberale, con M. Ronet

AUREO (Via M. Perugina, n. 118)

Aureo: Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR

BRACCIO (Via M. Perugina, n. 118)

Braccio: Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR

CAPITOL (Via M. Perugina, n. 118)

Capitol: Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR

CAPRICCIO (Via M. Perugina, n. 118)

Capriccio: Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR

CLARINETTA (Via M. Perugina, n. 118)

Clarinetta: Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR

COLORE (Via M. Perugina, n. 118)

Colore: Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle "malattie" endocrine...

Mostra fotografica sulla Cina ai mercati di Traiano

Si inaugura oggi una mostra di opere fotografiche della Cina, patrocinata dal Comune di Roma e organizzata dall'Associazione Italia-Cina e dall'Associazione della Repubblica Popolare Cinese.

Armi e munizioni ritrovate a Forte Antenne

Numerose armi e munizioni conservate in perfetto stato di efficienza, sono state trovate dai carabinieri ieri mattina in una fossa alle pendici del parco di Forte Antenne.

piccola cronaca

La compagnia Caterina Di Posi ha urgente bisogno di sangue. E' richiesto il gruppo sanguigno ENAL.

ENAL

Con la premiazione dei vincitori si è chiusa la II Mostra fotografica allestita nel Salone della Direzione provinciale di Roma.

Lutto

E' morta Benenice Costanzo, mamma adorata del compagno Alfredo Proietti, nostro caro collega di lavoro e rappresentante sindacale della GATE.

ANNUNCI ECONOMICI

ARCO: Uomo bianco val con il tuo Dio, con R. Harris DR

AVVISI SANITARI

Medico dedicato "escusativum" alla sessantennale (neurosenza sessuale) dell'infertilità endocrina, sterilità, menopausa, ipertensione (malattie endocrine) innanzi in loco

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle "malattie" endocrine...



La preparazione delle tre protagoniste del rush finale per lo scudetto

Mondiali: gli elvetici devono vincere per restare in corsa

# Milan: ritorna Rivera Lazio: amarezza e guai

Cartello di divieto per i giornalisti per « impedire » che interrogino i giocatori della Juve

## MILAN

Dal nostro inviato

**CARNAGO, 8.** All'atto di partenza nel «rush» finale di questo prolungato sprint mozzafiato verso il contestatissimo decimo scudetto, il Milan trova finalmente quasi tutti i suoi effettivi pronti a manovrarli, a disporli a ventaglio, a chiudere i buchi per evitare sgraziate sorprese. All'appello mancano Prati e Bisoloto, due firme illustri... requisite della sfortuna, mai come quest'anno accanitasi contro il Milan. Pensate: l'unico titolare a non aver saltato per infortuni è stato Rivera che pure ha al suo attivo una frattura del setto nasale rimediata nel « derby ». L'unico... infortunio che ha estromesso il capitano rossoneri, nella fase più delicata dell'incerto campionato, è stato lo « sconforto equivoco » con il... corriere Lo Bello. Rivera è stato restituito dalla « disciplina » al Milan nel momento decisivo e più emozionante. Per pilotare cioè lo sprint della squadra che Rocco, non che dubbi, ha poi fatto « vittorioso ». « Quattro punti in due partite, contro Bologna e Verona », dice infatti il « patron » di questo Milan, battutosi con orgoglio e determinazione a Torino, onorando il campionato con un'altra bella impresa, è sempre in grado di farli. Se poi Juventus e Lazio, impegnate domenica prossima con avversari di tutto rispetto alleneranno un po' la presa, allora potranno anche promettere a Verona una partita spettacolo... per autografe nel migliore dei modi lo scudetto. Certo che contro il Bologna, in campionato, il Milan dovrà stare ben in guardia. I felsinei infatti giocheranno solo per il prestigio e magari nel momento meno opportuno dell'importanza dell'incontro. « Sicuramente » sbotta Rocco « e noi non ci facciamo illusioni ». Il Bologna, in campionato a mille. Sarà un'altra dura battaglia. Però, lo confesso, sono abbastanza tranquillo. Una squadra che ha riacquisito a Torino, in maniera commovente, un risultato ormai insperato, non può ora perdere colpi. Il passo è nel traguardo. Orgoglio, morale, la forza della disperazione possono, al limite compensare eventuali deficienze tecnico-tattiche o fisiche. E' un grosso ostacolo di questo nostro sofferto campionato. Dobbiamo perciò stringere i denti e batterci alla morte. Altrimenti rischiamo di buttare al vento un anno di sacrifici. Sarà questa, per domenica, la grande mossa del Milan ».

Per la partita col Bologna Rocco avrà l'imbarazzo della scelta. Risultano infatti a disposizione anche Sogliano e Belli. Rocco, dopo l'allenamento odierno, ha già anticipato le scelte. Col rientro di Rivera e la conferma di Sabadini e di Zignoli, ben comportatisi a Torino, unitamente al riemergente Rosato, il Milan si schiererà così: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Anquillotti, Schenckler, Rosato; Turone (Sogliano), Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. In panchina andranno Belli, Sogliano o Turone.

Giuseppe Maseri

## JUVE

Dalla nostra redazione

**TORINO, 8.** Pare che in segreteria si sia parlato di apporre un cartello negli spogliatoi con alcuni divieti, validi per i giocatori e tanto più per i giornalisti che al termine degli allenamenti si fanno « volontariamente » imprigionare nello stanzino di Rivera, impedendo così modo ai giocatori di uscire senza sottoporsi al quotidiano interrogatorio. Quali dovrebbero essere

questi divieti? Non rinfacciare a Capello quel rigore scudato contro il Napoli (22' finita 0-0. Mal rammentare il gol di Desolati (al suo esordio) a Firenze che è costato la sconfitta alla Juventus (21'). Peggio ancora per quanto concerne il gol di Bisoloto segnato a 4 minuti dalla fine a San Siro, perché quello contava doppio. Ci sono ancora altri divieti: non si deve parlare dell'Ajax perché tutta l'attenzione deve essere concentrata sul campionato e ultimo « verboten » riguarda la « Coppa Italia », il cui sorteggio ha assegnato l'unica partita del 16 maggio a Juventus-Reggina.

Di cosa parla Vycpalek? Del Torino che ha tolto alla Juventus 4 punti e ne ha restituiti solo due (Milan e Lazio) e della rabbia in corpo che avevano quelli dell'Atalanta nemica contro la Juventus. A tutto ciò una spiegazione, ma Vycpalek non si addentra nelle polemiche di questi giorni. Quelli del Bologna pare avessero un premio di partita (non certo sborsato dal Bologna) di un milione di lire a testa se riuscivano a battere la Lazio. « Se ne dicono tante », dice Vycpalek, che non vuole gra-

re — chissà se sono mai vere? ». Si parla di formazione e visto che l'Inter non intende fare prelatrice anche il trainer bianconero va sul liscio: « dovrebbe rientrare Anastasi che sta molto meglio, però per giocare dovrà essere a posto al 100 per 100. Stamane, l'avevo visto in allenamento, si è mosso bene per cui è pressoché sicuro ».

Se rientra Anastasi esce Altarelli, fermo a quota 198, dopo il gol di Cagliari, e la Juventus ricompare quello che dovrebbe essere il tandem del prossimo anno: Bettoga-Anastasi. Il recupero di Bettoga è per Vycpalek uno dei motivi più positivi della stagione. Un capitolo a parte quello di Haller. Vycpalek ha detto stamane che puntano su Haller per averlo in forma a Belgrado il 30 maggio, alla finalissima del Campionato, e quindi dovrebbe giocare contro l'Inter. A Derby, Haller (dopo aver giocato contro Palermo e Vicenza) non pare avessero un premio di partita (non certo sborsato dal Bologna) di un milione di lire a testa se riuscivano a battere la Lazio. « Se ne dicono tante », dice Vycpalek, che non vuole gra-

re — chissà se sono mai vere? ». Si parla di formazione e visto che l'Inter non intende fare prelatrice anche il trainer bianconero va sul liscio: « dovrebbe rientrare Anastasi che sta molto meglio, però per giocare dovrà essere a posto al 100 per 100. Stamane, l'avevo visto in allenamento, si è mosso bene per cui è pressoché sicuro ».

Se rientra Anastasi esce Altarelli, fermo a quota 198, dopo il gol di Cagliari, e la Juventus ricompare quello che dovrebbe essere il tandem del prossimo anno: Bettoga-Anastasi. Il recupero di Bettoga è per Vycpalek uno dei motivi più positivi della stagione. Un capitolo a parte quello di Haller. Vycpalek ha detto stamane che puntano su Haller per averlo in forma a Belgrado il 30 maggio, alla finalissima del Campionato, e quindi dovrebbe giocare contro l'Inter. A Derby, Haller (dopo aver giocato contro Palermo e Vicenza) non pare avessero un premio di partita (non certo sborsato dal Bologna) di un milione di lire a testa se riuscivano a battere la Lazio. « Se ne dicono tante », dice Vycpalek, che non vuole gra-

re — chissà se sono mai vere? ». Si parla di formazione e visto che l'Inter non intende fare prelatrice anche il trainer bianconero va sul liscio: « dovrebbe rientrare Anastasi che sta molto meglio, però per giocare dovrà essere a posto al 100 per 100. Stamane, l'avevo visto in allenamento, si è mosso bene per cui è pressoché sicuro ».

re — chissà se sono mai vere? ». Si parla di formazione e visto che l'Inter non intende fare prelatrice anche il trainer bianconero va sul liscio: « dovrebbe rientrare Anastasi che sta molto meglio, però per giocare dovrà essere a posto al 100 per 100. Stamane, l'avevo visto in allenamento, si è mosso bene per cui è pressoché sicuro ».

re — chissà se sono mai vere? ». Si parla di formazione e visto che l'Inter non intende fare prelatrice anche il trainer bianconero va sul liscio: « dovrebbe rientrare Anastasi che sta molto meglio, però per giocare dovrà essere a posto al 100 per 100. Stamane, l'avevo visto in allenamento, si è mosso bene per cui è pressoché sicuro ».

re — chissà se sono mai vere? ». Si parla di formazione e visto che l'Inter non intende fare prelatrice anche il trainer bianconero va sul liscio: « dovrebbe rientrare Anastasi che sta molto meglio, però per giocare dovrà essere a posto al 100 per 100. Stamane, l'avevo visto in allenamento, si è mosso bene per cui è pressoché sicuro ».

re — chissà se sono mai vere? ». Si parla di formazione e visto che l'Inter non intende fare prelatrice anche il trainer bianconero va sul liscio: « dovrebbe rientrare Anastasi che sta molto meglio, però per giocare dovrà essere a posto al 100 per 100. Stamane, l'avevo visto in allenamento, si è mosso bene per cui è pressoché sicuro ».

re — chissà se sono mai vere? ». Si parla di formazione e visto che l'Inter non intende fare prelatrice anche il trainer bianconero va sul liscio: « dovrebbe rientrare Anastasi che sta molto meglio, però per giocare dovrà essere a posto al 100 per 100. Stamane, l'avevo visto in allenamento, si è mosso bene per cui è pressoché sicuro ».

# SVIZZERA-TURCHIA A BASILEA (Gli azzurri sperano nei turchi)

Si gioca oggi a Basilea Svizzera-Turchia. Per la squadra elvetica si tratta della terza partita del girone eliminatorio del gruppo due, per i campionati mondiali, il girone nel quale, come è noto, figura anche l'Italia che attualmente guida la classifica.

L'incontro assume un valore decisivo per gli svizzeri, che devono assolutamente vincere se vogliono sperare ancora di classificarsi per le finali aggiudicandosi la prima piazza. La situazione del girone è infatti la seguente: ITALIA punti 8 (cinque partite giocate); SVIZZERA 3 (due partite); TURCHIA 3 (quattro partite); LUSSEMBURGO 2 (cinque partite). Gli elvetici, dopo la gara odierna, dovranno rendere visita ai turchi, ospitare il Lussemburgo e infine giocare in Italia con gli azzurri. Hanno complessivamente a disposizione otto punti due dei quali dovrebbero essere ottenuti contro l'Italia (il che ci sembra piuttosto improbabile).

E c'è poi la trasferta in Turchia che si presenta tutt'altro che facile per gli elvetici. Ne consegue che oggi devono vincere per portarsi a quota cinque e sperare quindi nel futuro.

La squadra turca si trova in Svizzera già dall'altro ieri, dopo aver sostenuto un incontro contro il Taksim, che ha vinto per 5-0 (la squadra allenatrice appartiene alla terza categoria) e hanno condotto la loro preparazione a Tarabza preparandosi accuratamente per il primo confronto con la Svizzera decisi a vendere cara la pelle.

Sempre oggi si gioca a Liverpool la partita di andata delle finali della Coppa UEFA. Saranno di fronte appunto il Liverpool e il Borussia Mönchengladbach. Si tratta di un incontro dall'esito assai incerto anche se il Borussia si fa leggermente preferire (l'incontro sarà trasmesso dalla TV italiana, con inizio alle 22 sul primo canale).

ra oggi (ore 17.30) gli ungheresi del Tatabanya per la Mitropa-Cup con una formazione mista di rinomati giovani giocatori di cui è logico aspettarsi qualcosa in più. Nel match d'andata il Bologna beccò tre reti e soprattutto per oltre mezz'ora dovette subire l'iniziativa del « vecchio » Gorocs (60 volte nazionale).

Del resto i rossoblu hanno sempre considerato la « Mitropa » come un qualcosa in più che si poteva fare, visto che i precedenti dirigenti di via Testoni avevano iscritto la squadra alla competizione sin dalla passata stagione.

Cosa si può dire del confronto odierno? Che gli ungheresi devono fare il risultato e che nel Bologna diversi elementi hanno necessità di mettersi in mostra per sperare di essere confermati nella prossima stagione o per trovare un'adeguata considerazione sul « mercato ». Ad esempio Lancini è discretamente considerato dall'allenatore laziale Maestrelli. Liguori aspetta di conoscere la sua valutazione, Landini, che sul piano fisico- atletico forse sta pagando le pesanti saggezioni di inizio carriera, aspet-

ta un rilancio che tarda a venire. Poi ci sono i giovani di belle promesse e fra questi il Gruppo da cui è logico aspettarsi qualcosa in più.

Protesta del gruppo romano dei giornalisti per un articolo di H.H.

Il consiglio direttivo del Gruppo Romano Giornalisti Sportivi, presa visione dell'articolo apparso su una rivista, pubblicato il 4 maggio scorso e firmato da Heleno Herrera, rilevato il contenuto indiscutibilmente offensivo e gravemente lesivo del prestigio dei giornalisti sportivi romani, ne eleva vibrata e formale protesta, sollecitando un deciso intervento della Federazione nazionale della stampa e dell'USSI presso la Federazione italiana dell'onorabilità e della dignità della categoria.

Al Giro della Svizzera Romanda

## Felice Gimondi vince il prologo

Merckx sempre leader alla « Vuelta »

**GINEVRA, 8.** L'italiano Felice Gimondi vincerà la maglia di leader domani nella prima tappa del Giro della Svizzera Romanda dopo il prologo a cronometro a squadre disputatosi questa sera a Ginevra.

Gimondi ha infatti terminato in testa alla sua squadra, la Bianchi-Campagnolo, vittoriosa nella prova contro il tempo su un percorso di chilometri 4,400.

SARAGOZZA, 8. Nessun cambiamento in classifica generale si è verificato nel giro ciclistico di Spagna al termine della dodicesima tappa, da Manresa a Saragozza di 259 chilometri.

vinta dall'olandese Gerben Karstens.

Eddy Merckx ha conservato la maglia di leader del primato. La tappa, la più lunga della « Vuelta », si è trasformata in una « passeggiata » per i 66 corridori che hanno preso la partenza da Manresa. Con ogni probabilità i concorrenti hanno risentito della fatica del giorno precedente tanto da accumulare un ritardo al traguardo di circa due ore rispetto alla tabella di marcia prevista. Inoltre un forte vento contrario, specialmente negli ultimi 100 chilometri di corsa, ha reso la tappa più difficoltosa. I corridori, poco propensi alle fughe, si sono limitati a percorrere il 259 chilometri sempre tutti in gruppo.

Il campionato di Serie B

## Il Foggia agguanta il Cesena Il Catania ancora in corsa

Il Catania insiste. Entrato in ballo quasi senza crederci, si è ritrovato in testa la squadra ancora in grado di contestare il diritto alla promozione del Foggia e del Cesena (il Genoa è fuori discussione dalla metà del campionato), la squadra di Di Bella sta adesso mostrando quella concentrazione che, per la verità, non sempre aveva messo in mostra in precedenza. Non avesse avuto, difatti, momenti di sconcertante scompenso, ora veramente si troverebbe nel vivo della lotta con maggiori possibilità di riuscita. Invece è costretta a inseguire. E nel turno di domenica, un turno che in definitiva ha confermato le sue previsioni, ed ha confermato anche, col disinteresse mostrato da molte squadre, che questo torneo è trop-

po lungo, il Catania ha rischiato un altro punto a Cesena e al Foggia. E' stato questo l'unico fatto di rilievo della giornata. Un fatto di limitata importanza anche qui, intendiamoci, perché quel punto conquistato dalla squadra siciliana non ha sostanzialmente modificato niente: la classifica non ha subito scosse. Ha soltanto dimostrato che il Catania affronta la decisiva partita di domenica prossima (Cesena Catania) con il massimo dell'emozione e sostenuto dal più convinto che precedentemente non aveva.

Certo, il Catania aveva probabilmente sperato che almeno una delle due squadre che la precedono scivolasse. Ma il Foggia dopo aver realizzato una bella rete con Morrone, si è affidato ad un saggio

controllo della partita, né il Perugia ha mostrato di avere quel coraggio che avrebbe dovuto avere per tentare di sollevarsi dalla critica situazione di classifica in cui si trova.

Per quanto riguarda il Cesena, il suo compito appariva ancor più facile. Il Monza ha ormai tirato i remi in barca. Un punto gli stava benissimo, non era certamente il Cesena disposto a rischiare. Vada per il punto, dunque. E la gente si è annoiata, ha fischiato, ad un certo punto ha persino sequestrato il pallone.

E dunque, tutto rinviato alla partita di domenica prossima, a quel famoso incontro Cesena - Catania che potrebbe definitivamente chiudere la partita della promozione, e potrebbe, invece, rinnovare l'interesse.

In questo clima di stanchezza il Genoa veleggia tranquillo, e riesce pure a rispondere colpo da colpo ad un orgoglioso Varese che, accantonato ogni speranza di promozione, puntava il successo di prestigio. E' crollato, invece, il Catanzaro, che ha perduto anche a Mantova. E resiste, di contro, sempre più coraggiosamente l'Ascoli che ha creduto nel suo futuro, cuore per la Reggina che deve mostrarsi soddisfatta per il pareggio ottenuto.

Insomma la lotta per non retrocedere si sta sviluppando in una delle due squadre che la precedono scivolasse. Ma il Foggia dopo aver realizzato una bella rete con Morrone, si è affidato ad un saggio



**STORIA DELL'AVIAZIONE**

**PROFILI DI AEREI MILITARI DI IERI E DI OGGI E MODELLI DA COSTRUIRE**

**GRATIS 40 modelli di aerei militari**

**STREPITOSO SUCCESSO DI NUOVO IN EDICOLA LA STORIA DELL'AVIAZIONE A PARTIRE DAL 1° NUMERO**

**in edicola il 1° fascicolo - L. 400 fra 3 giorni il secondo**

**FRATELLI FABBRICATORI**

**IN REGALO con il 1° fascicolo Nieuport 17 da costruire**

La Praga-Varsavia-Berlino

## In novantanove al «via» sul circuito a cronometro

**Nostro servizio**

**PRAGA, 8.** Completato il quadro dei partecipanti e designato per estrazione l'ordine di partenza, tutto è pronto a Praga, lungo la via Leninova, per il prologo di 19 km, a cronometro che domani pomeriggio consentirà l'assegnazione della prima maglia gialla di questa 26 edizione della Corsa della Pace.

Le squadre nazionali partecipanti sono 17, per un totale di 99 concorrenti e precisamente: Polonia, Gran Bretagna, Australia, Cecoslovacchia, Francia, Belgio, Cuba, Unione Sovietica, Danimarca, R.D.T., Olanda, Italia, Bulgaria, Romania, Norvegia, Ungheria e Marocco.

Il sovietico Gushajnikov aprirà la partenza domani alle ore 16, seguito con un minuto di intervallo dal romeno Cornea e dal francese Bodier, e via via tutti gli altri fino al polacco Szurkowski che sarà l'ultimo a partire alle 17.38. Gli italiani che, per sorteggio, sono tutti preceduti da un concorrente australiano e seguiti da uno cubano, partiranno con il seguente orario: 16.13 Ghisellini preceduto da Wilson e seguito da Perez; 16.30 Ballardini; 16.47 Guarnieri; 17.04

Magni che partirà quarant'anni dopo dal cubano Prieto, e sono entrati per l'ora del pranzo, bagnati per la pioggia ma, ciò nonostante, carichi nel morale; segno evidente che le loro condizioni sono buone e che quindi le loro fatiche possono approdare a risultati con un buon piazzamento nel prologo del tempo e che quindi possono essere più validi antagonisti di Szurkowski citiamo il cecoslovacco Mainus recente vincitore in Italia della « Settimana bergamasca », il francese Danguillaume, i sovietici Lichacev e Judin (olimpionici a Monaco nel « centesimo chilometro »), Sarullini (specialista nelle brevi distanze), e Neljubin (vincitore del prologo dello scorso anno a Berlino).

Completano questa rassegna i tedeschi orientali Schneider e Vasmann e gli ungheresi Gere e Debrenceni. Per gli italiani il più quotato sembra essere Ballardini che vanta un buon piazzamento nel prologo dello scorso anno a Berlino, ma tutti gli altri « azzurri », Fratini compreso, possono costituire una piacevole sorpresa.

Stamane sotto lo sguardo vigile e attento di Mario Ricci i concorrenti, la squadra italiana hanno

compiuto un allenamento di 90 km, nei dintorni di Praga, e sono entrati per l'ora del pranzo, bagnati per la pioggia ma, ciò nonostante, carichi nel morale; segno evidente che le loro condizioni sono buone e che quindi le loro fatiche possono approdare a risultati con un buon piazzamento nel prologo del tempo e che quindi possono essere più validi antagonisti di Szurkowski citiamo il cecoslovacco Mainus recente vincitore in Italia della « Settimana bergamasca », il francese Danguillaume, i sovietici Lichacev e Judin (olimpionici a Monaco nel « centesimo chilometro »), Sarullini (specialista nelle brevi distanze), e Neljubin (vincitore del prologo dello scorso anno a Berlino).

Completano questa rassegna i tedeschi orientali Schneider e Vasmann e gli ungheresi Gere e Debrenceni. Per gli italiani il più quotato sembra essere Ballardini che vanta un buon piazzamento nel prologo dello scorso anno a Berlino, ma tutti gli altri « azzurri », Fratini compreso, possono costituire una piacevole sorpresa.

Stamane sotto lo sguardo vigile e attento di Mario Ricci i concorrenti, la squadra italiana hanno

compiuto un allenamento di 90 km, nei dintorni di Praga, e sono entrati per l'ora del pranzo, bagnati per la pioggia ma, ciò nonostante, carichi nel morale; segno evidente che le loro condizioni sono buone e che quindi le loro fatiche possono approdare a risultati con un buon piazzamento nel prologo del tempo e che quindi possono essere più validi antagonisti di Szurkowski citiamo il cecoslovacco Mainus recente vincitore in Italia della « Settimana bergamasca », il francese Danguillaume, i sovietici Lichacev e Judin (olimpionici a Monaco nel « centesimo chilometro »), Sarullini (specialista nelle brevi distanze), e Neljubin (vincitore del prologo dello scorso anno a Berlino).

Completano questa rassegna i tedeschi orientali Schneider e Vasmann e gli ungheresi Gere e Debrenceni. Per gli italiani il più quotato sembra essere Ballardini che vanta un buon piazzamento nel prologo dello scorso anno a Berlino, ma tutti gli altri « azzurri », Fratini compreso, possono costituire una piacevole sorpresa.

Stamane sotto lo sguardo vigile e attento di Mario Ricci i concorrenti, la squadra italiana hanno

Alfredo Vittorini Michele Muro



Conferenza stampa del CNR

A Pozzuoli il suolo torna a risalire

Gli ultimi dati degli scienziati - Una tragedia che poteva essere evitata - Popolazioni allo sbaraglio

L'attuale situazione... non lascia intravedere a breve termine il pericolo di parossismi vulcanici...

La scienza ufficiale in quello scorcio di febbraio mostrò in maniera drammatica chiara tutte le sue carenze. Le ipotesi sul fenomeno...

Le ultime frasi scritte da Milena Sutter prima della morte lette al processo contro Bozano

«Scusa diario se non ti scrivo ma non accade nulla di importante»

Ad un librone della ditta la ragazza uccisa affidava i propri segreti - La deposizione dell'industriale Sutter: « Mia figlia era credulona e innocente e io le avevo detto di essere prudente dopo il rapimento Gadolla » - Bozano impassibile anche quando molte ragazze lo accusano di essere un maniaco - « Signorina posso toccarla? » - Le deposizioni dei poliziotti



GENOVA - Arturo Sutter depone davanti ai giudici

Dal nostro inviato

GENOVA. 8. Lo strazio del padre di Milena Sutter e del nonno è stato la nota dominante alla seconda udienza del processo contro Lorenzo Bozano...

Chi sono quelli che criticano l'assenteismo dei lavoratori

Chi ti scrive è un compagno che, allorché una disposizione di legge...

La cacciata degli stranieri « indesiderabili »

Alla redazione de L'Unità. Su un quotidiano di Milano abbiamo letto un articolo sul problema dell'immigrazione...

Il governo aspetta soltanto il momento favorevole per attuarlo

MINACCIATO AUMENTO DEI PREZZI DI BENZINA E ASSICURAZIONE AUTO

L'Unione Petrolifera incalza: pagare di più o razionamento - L'Ente di stato non reagisce al gioco dei gruppi internazionali - Si preparano « ritocchi » alle imposte sugli alimentari rifiutando però l'effettiva revisione dell'IVA

Libero il console USA sequestrato in Messico

GUADALAJARA. 8. Il console americano a Guadalajara, Terrance Leonard, sequestrato da un commando delle clandestine « Forze armate rivoluzionarie del popolo »...

Cinque feriti a Genova

Genova. 8. Cinque persone sono rimaste ferite, ma non sono riusciti a dirla, a un attentato...

Assalto con sparatoria ad un banco di pegno

Genova. 8. Una audace, sanguinosa rapina ha avuto luogo stamane, poco prima di mezzogiorno...

I gruppi anarchici sconfessano Valpreda

La Commissione di corresponsabilità di Milano della « Federazione Anarchica Italiana » (FAI)...

ITALIA - URSS

Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica. SEZIONE ROMANA. PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 47 (Esedra) - Tel. 464570-485945

iniziative Maggio '73

- Martedì 1 maggio - ore 10.30 Ad ARTEMA (Roma) - Giornata di amicizia italo-sovietica. « A 30 ANNI DALLA VITTORIA DI STALINGRADO »...

La grande guerra patriottica

realizzato con materiale documentario, che rievoca i principali episodi della 2. Guerra mondiale (avanzata dei nazisti fino a Mosca, Leningrado, Stalingrado, fino alla grande controffensiva dell'esercito sovietico culminata con la presa di Berlino e la firma della resa tedesca)

La formazione del medico e l'educazione sanitaria in Italia e in URSS

Dibattito col prof. RICCARDO VENTURINI, dell'Università di Roma e col prof. LOMARDO RADICE dell'Università di Roma

L'URSS attraverso i documenti

VI L'URSBKISTAN - 1) Gas e chimica dell'Uzbekistan; 2) Energia in Uzbekistan; 3) La Colca; 4) L'industria di Fergana; 5) ritmi dell'Uzbekistan.

Folklore dei popoli dell'URSS

L'INGRESSO E' LIBERO

Per avere il lavoro ci vuole la tessera della DC?

Cara Unità, io sono un sardo, emigrato ormai da dieci anni in Piemonte, rassegnato a questo esilio forzato perché ho dei figli e non potrei fare diversamente...

Perché mandare in pensione lavoratori ancora validi?

Caro direttore, i settori più avanzati del movimento sindacale indicano come obiettivi di lotta le piattaforme che sempre più spesso vengono formulate...

Angelo Mataricchia

Direttore ALDO TORTORELLA. Condirettore LUCA PAVOLINI. Direttore responsabile Alessandro Cardulli.

Lettere all'Unità

Chi sono quelli che criticano l'assenteismo dei lavoratori... La cacciata degli stranieri « indesiderabili »... I fascisti italiani in Grecia... Per avere il lavoro ci vuole la tessera della DC?...



Grave crisi politica nel Libano per il conflitto con i palestinesi

Tregua in extremis annunciata a Beirut dopo una drammatica giornata di scontri

Si è dimesso il primo ministro Hafez - Aerei libanesi hanno bombardato a più riprese i campi profughi - Accuse siriane ai dirigenti di Beirut Damas chiude la frontiera con il vicino paese - L'OLP denuncia il nuovo tentativo di liquidare la resistenza palestinese

RASSEGNA internazionale

Sulle orme di Hussein?

La tregua concordata nei giorni scorsi tra il governo del Libano e la resistenza palestinese...

«sicurezza» se i combattenti palestinesi di Siria intervenissero a fianco dei loro fratelli del Libano.

Stamane, alle 7,15 ora locale, l'aviazione libanese è entrata in azione bombardando con mitragliatrici e razzi i campi palestinesi di Chatila e di Borj El Brajnea...

I commenti che abbiamo citato e il richiamo a questo precedente sono sufficienti a chiarire quale specie di «sventura» il presidente Frangie e i capi militari libanesi stiano cercando di promuovere.

È di fatto, l'attacco alla resistenza palestinese si ripete come un gioco di equilibri sulla convivenza all'interno del Libano, fa pesare nuovi pericoli sulla pace nella regione e allontana ulteriormente la prospettiva di una soluzione conforme ai diritti dei popoli.

Dalle artiglierie partigiane

Decimato sul Mekong un convoglio di navi diretto a Phnom Penh

PHNOM PENH. Un convoglio fluviale organizzato per rifornire Phnom Penh assediata ha subito gravi perdite mentre risaliva il Mekong. Su dodici navi, ne sono state salvate nove. Una di esse, una petroliera che batteva bandiera paraguayense, è stata colpita da un cannone del fronte unito nazionale (FUNK) appostato sulle sponde del Mekong.

boziano, ha lasciato oggi Pechino per una lunga serie di visite ufficiali all'estero, che testimoniano della ampiezza dei riconoscimenti ottenuti dal governo reale di unione nazionale (GRUNK).

Telegramma di Longo e Berlinguer a Breznev

I compagni Luigi Longo e Enrico Berlinguer hanno inviato al segretario generale del PCUS il seguente telegramma: «Caro compagno Breznev, in occasione del conferimento del Premio Lenin per la pace...»

BEIRUT, 8. I combattimenti tra l'esercito libanese e i reparti della resistenza palestinese sono continuati in tutto il Libano e solo questa sera è stata annunciata una tregua della quale però non si conoscono né i termini né le prospettive.

In effetti, alle 20 il grosso dei combattimenti è cessato, anche se verso le 23 ancora si sentivano le esplosioni delle sparatorie. Un'ora e mezza dopo l'inizio ufficiale della tregua la radio ha annunciato che una commissione mista libanese-palestinese era riunita per definire l'applicazione del cessate il fuoco.

Ad Algeri, il presidente Boumedienne ha condannato oggi gli attacchi dell'esercito libanese contro i palestinesi e ha rivelato che l'aviazione libanese «non si era mai levata in volo per contrastare il nemico ma non ha esitato a bombardare i palestinesi».

Un portavoce del movimento della resistenza palestinese a Damasco ha affermato che il successo della tregua dipende dal successo di un colloquio con l'ex premier Saeb Salam, con l'uomo politico Raymond Eddé e con altri leader del Fronte unito nazionale.

Un comunicato del comitato generale della rivoluzione palestinese ha affermato che il bombardamento dell'esercito è stato particolarmente violento nei campi di Borj El Brajnea e di Chatila.

SAIGON, 8. Secondo quanto annuncia un portavoce di Saigon 200 detenuti civili sono stati consegnati oggi a Quang Tri a rappresentanti del governo rivoluzionario provvisorio. Un altro gruppo di 150 detenuti dovrebbe essere liberato domani.

BEIRUT, 8. Il ministro degli Esteri Halim Haddad, che aveva partecipato all'opera di mediazione nei giorni scorsi, si è tenuto tutta la notte in contatto con le autorità libanesi nella vana speranza di far cessare gli attacchi. La radio siriana, in un'intervista, ha attribuito la responsabilità della ripresa dei combattimenti a Beirut alle autorità libanesi.

BEIRUT, 8. Il ministro degli Esteri Halim Haddad, che aveva partecipato all'opera di mediazione nei giorni scorsi, si è tenuto tutta la notte in contatto con le autorità libanesi nella vana speranza di far cessare gli attacchi.

BEIRUT, 8. Il ministro degli Esteri Halim Haddad, che aveva partecipato all'opera di mediazione nei giorni scorsi, si è tenuto tutta la notte in contatto con le autorità libanesi nella vana speranza di far cessare gli attacchi.

gito fortemente ai nuovi attacchi dell'esercito libanese contro la resistenza palestinese. Il ministro degli Esteri Halim Haddad, che aveva partecipato all'opera di mediazione nei giorni scorsi, si è tenuto tutta la notte in contatto con le autorità libanesi nella vana speranza di far cessare gli attacchi.

Ad Algeri, il presidente Boumedienne ha condannato oggi gli attacchi dell'esercito libanese contro i palestinesi e ha rivelato che l'aviazione libanese «non si era mai levata in volo per contrastare il nemico ma non ha esitato a bombardare i palestinesi».

Un portavoce del movimento della resistenza palestinese a Damasco ha affermato che il successo della tregua dipende dal successo di un colloquio con l'ex premier Saeb Salam, con l'uomo politico Raymond Eddé e con altri leader del Fronte unito nazionale.

Un comunicato del comitato generale della rivoluzione palestinese ha affermato che il bombardamento dell'esercito è stato particolarmente violento nei campi di Borj El Brajnea e di Chatila.

SAIGON, 8. Secondo quanto annuncia un portavoce di Saigon 200 detenuti civili sono stati consegnati oggi a Quang Tri a rappresentanti del governo rivoluzionario provvisorio. Un altro gruppo di 150 detenuti dovrebbe essere liberato domani.

BEIRUT, 8. Il ministro degli Esteri Halim Haddad, che aveva partecipato all'opera di mediazione nei giorni scorsi, si è tenuto tutta la notte in contatto con le autorità libanesi nella vana speranza di far cessare gli attacchi.

BEIRUT, 8. Il ministro degli Esteri Halim Haddad, che aveva partecipato all'opera di mediazione nei giorni scorsi, si è tenuto tutta la notte in contatto con le autorità libanesi nella vana speranza di far cessare gli attacchi.

BEIRUT, 8. Il ministro degli Esteri Halim Haddad, che aveva partecipato all'opera di mediazione nei giorni scorsi, si è tenuto tutta la notte in contatto con le autorità libanesi nella vana speranza di far cessare gli attacchi.

BEIRUT, 8. Il ministro degli Esteri Halim Haddad, che aveva partecipato all'opera di mediazione nei giorni scorsi, si è tenuto tutta la notte in contatto con le autorità libanesi nella vana speranza di far cessare gli attacchi.



BEIRUT - Una visione dei combattimenti

Incontri a Roma di membri del comitato sovietico per la sicurezza europea

Una delegazione del comitato sovietico per la sicurezza europea, diretta dal professor Sh. P. Sanakoev, direttore della rivista internazionale di affari e politica esteri «Pravda», è in città.

Nel quadro degli scambi di informazione bilaterali e multilaterali promossi dal «Forum» di Parigi, la delegazione sovietica è stata ricevuta dai responsabili degli uffici esteri del PCI, del PSI e della DC.

Nuove rivelazioni sulle losche attività della «banda della Casa Bianca»

Gli uomini di Nixon falsificarono documenti per screditare Kennedy

Howard Hunt ha confessato di avere «fabbricato» alcuni telegrammi del Dipartimento di Stato per provare che il defunto presidente aveva fatto uccidere il dittatore sud-vietnamita Ngo Dinh Diem

WASHINGTON, 8. Uno degli ex funzionari della Casa Bianca implicati nel caso Watergate, Howard Hunt, ha dichiarato di aver «falsificato» alcuni falsi telegrammi, con l'intestazione del Dipartimento di Stato, dai quali doveva risultare che il presidente Kennedy era stato personalmente responsabile dell'uccisione del primo ministro sud-vietnamita Ngo Dinh Diem nel 1963.

Hunt ha narrato di aver preso parte, insieme con il consigliere legale speciale del presidente Nixon, Charles Colson, ad una ricerca sui documenti relativi al caso Watergate. Colson gli chiese se avesse scoperto una qualche «complicità di Kennedy» nell'uccisione di Diem.

Hunt capi quel che il consigliere di Nixon voleva da lui e si mise al lavoro. Chiese prima ai suoi ex colleghi della CIA un aiuto tecnico, ma ottenne un rifiuto: la CIA non era disposta a fare il gioco di Nixon senza ordini specifici e scritti, come altri rivelazioni hanno dimostrato proprio ieri.

La deposizione di Hunt, fatta davanti al Grand Jury che indaga sul caso Watergate, non risulta chiaramente lo scopo che si prefiggeva di raggiungere con i falsi telegrammi. Colson non ha smentito nettamente di compromettere Kennedy, che era già morto. Ma non è difficile indovinare: la famiglia Kennedy rappresentava nel suo complesso una forza anti-vietnamita sulla quale Nixon era interessato a gettare in tutti i modi il più amaro discredito possibile.

«Conclusi i colloqui di Giersek a Belgrado»

BEIRUT, 8. Il primo segretario del Comitato centrale del POUP Giersek ha concluso oggi una visita di due giorni in Giordania, al presidente Tilo ed è ripartito questa sera per Varsavia. La visita si è svolta, come afferma il comunicato congiunto, in un'atmosfera cordiale e di reciproca comprensione e di piena rispetto.

Conclusi i colloqui di Giersek a Belgrado

BEIRUT, 8. Il primo segretario del Comitato centrale del POUP Giersek ha concluso oggi una visita di due giorni in Giordania, al presidente Tilo ed è ripartito questa sera per Varsavia.

Un comunicato congiunto viene posto come obiettivo fondamentale dell'azione dei due partiti, insieme con il consigliere legale speciale del presidente Nixon, Charles Colson, ad una ricerca sui documenti relativi al caso Watergate.

Hunt capi quel che il consigliere di Nixon voleva da lui e si mise al lavoro. Chiese prima ai suoi ex colleghi della CIA un aiuto tecnico, ma ottenne un rifiuto: la CIA non era disposta a fare il gioco di Nixon senza ordini specifici e scritti, come altri rivelazioni hanno dimostrato proprio ieri.

La deposizione di Hunt, fatta davanti al Grand Jury che indaga sul caso Watergate, non risulta chiaramente lo scopo che si prefiggeva di raggiungere con i falsi telegrammi.

«Trenta ore di colloqui fra Breznev e Kissinger»

Il consigliere speciale di Nixon dovrebbe lasciare Mosca oggi prima di mezzogiorno

Trenta ore di colloqui fra Breznev e Kissinger

MOSCA, 8. Quarto giorno di colloqui a Zavidovo tra il consigliere speciale del presidente americano, Henry Kissinger, ed i dirigenti sovietici. Per la verità, il riserbo che circonda il soggiorno di Kissinger in Unione Sovietica non consente di sapere in dettaglio come egli abbia trascorso la giornata.

Un comunicato congiunto viene posto come obiettivo fondamentale dell'azione dei due partiti, insieme con il consigliere legale speciale del presidente Nixon, Charles Colson, ad una ricerca sui documenti relativi al caso Watergate.

Hunt capi quel che il consigliere di Nixon voleva da lui e si mise al lavoro. Chiese prima ai suoi ex colleghi della CIA un aiuto tecnico, ma ottenne un rifiuto: la CIA non era disposta a fare il gioco di Nixon senza ordini specifici e scritti, come altri rivelazioni hanno dimostrato proprio ieri.

La deposizione di Hunt, fatta davanti al Grand Jury che indaga sul caso Watergate, non risulta chiaramente lo scopo che si prefiggeva di raggiungere con i falsi telegrammi.

«Dalla nostra redazione»

MOSCA, 8. Quarto giorno di colloqui a Zavidovo tra il consigliere speciale del presidente americano, Henry Kissinger, ed i dirigenti sovietici.

Mobutu a Roma

È giunto ieri a Roma in visita ufficiale il Presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko, che è stato accolto allo aeroporto di Ciampino dal Presidente della Repubblica Leone e da altre autorità.

Un comunicato congiunto viene posto come obiettivo fondamentale dell'azione dei due partiti, insieme con il consigliere legale speciale del presidente Nixon, Charles Colson, ad una ricerca sui documenti relativi al caso Watergate.

Hunt capi quel che il consigliere di Nixon voleva da lui e si mise al lavoro. Chiese prima ai suoi ex colleghi della CIA un aiuto tecnico, ma ottenne un rifiuto: la CIA non era disposta a fare il gioco di Nixon senza ordini specifici e scritti, come altri rivelazioni hanno dimostrato proprio ieri.

La deposizione di Hunt, fatta davanti al Grand Jury che indaga sul caso Watergate, non risulta chiaramente lo scopo che si prefiggeva di raggiungere con i falsi telegrammi.

«Alla Camera il dibattito»

ROMA, 8. Il presidente della Camera, Giuseppe De Rita, ha presieduto il dibattito sulla tregua nel Libano.

Lo scandalo valutarario

«Dalla prima pagina»

«Dalla prima pagina»

«Dalla prima pagina»

«Dalla prima pagina»

«Dalla prima pagina»

«Dalla prima pagina»

La giornata di lotta

«Dalla prima pagina»

«Dalla prima pagina»

«Dalla prima pagina»

«Dalla prima pagina»

«Dalla prima pagina»

«Dalla prima pagina»

Alberto Carrocci

«Dalla prima pagina»

«Dalla prima pagina»

«Dalla prima pagina»

«Dalla prima pagina»

«Dalla prima pagina»

«Dalla prima pagina»